L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI D̶O (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 72 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— • SEMESTRE L. 27.— • TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— • SEMESTRE L. 70.— • TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffii postali ugual prezzo be per l'interno.

Venerdì 27 Marzo 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-989.

L'oscura situazione europea

Senza il contributo italiano ogni sforzo costruttivo

è condannato necessariamente a fallire

Il dibattito ai Comuni e la campagna della stampa francese

PARIGI, 26 pom.

Negli ambienti della Delegazione tedesca a Londra e in taluni circoli britannici si dice — secondo il corrispondente dell'*Excelsior* — essere probabile che Eden e Von Ribbentrop siano d'accordo sull'inutilità che potrebbero avere ulteriori discussioni per ciò che concerne le controproposte tedesche fino a tanto che Mussolini non abbia fatto conoscere in modo definitivo le sue decisioni relative alle proposte dei locarnisti e fino a che non si sia conosciuto il risultato delle elezioni francesi.

Negli ambienti molto vicini al Ministro degli Esteri britannico — aggiunge lo stesso giornalista — si è d'opinione che la risposta di Mussolini sarà ritardata di una o due settimane, cioè fino a quando il Comitato dei 13 non si sia definitivamente messo d'accordo sul modo in cui dovrà essere negoziata la cessazione delle ostilità italo-etiopiche. Nei suddetti ambienti si aggiunge che secondo ogni probabilità nessuna decisione generale sulle controproposte tedesche potrà avere luogo prima della metà del mese di maggio prossimo.

L'inviato speciale del *Journal* si dice informato che durante le sue conversazioni con Paul Boncour, Eden è sembrato molto preoccupato del consolidamento dei nuovi accordi tra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria e tuttavia — scrive l'inviato del *Journal* — non è questo un eccellente lavoro di consolidamento dell'Europa? Non si tratta dell'applicazione dell'idea fondamentale del 19 marzo, vale a dire la cooperazione dell'Italia e della Francia per sbarrare la via al pangermanesimo sul Danubio e sul Reno? La ostilità contro l'Italia resta predominante a Londra e ciò è un pericoloso malinteso che turba la situazione.

Circa le conclusioni degli accordi navali di Londra si fa osservare che senza l'adesione dell'Italia — che ha dovuto astenersi dal sottoscriverli in seguito alla situazione speciale del Mediterraneo — quegli accordi avranno ben poco valore pratico. Questo è un altro disastroso effetto della politica antiitaliana seguita dall'Inghilterra.

A tale proposito l'*Echo de Paris* scrive che le dichiarazioni fatte a Londra dall'Ambasciatore d'Italia Grandi rappresentano il fatto capitale della seduta conclusiva della Conferenza navale. Il rappresentante italiano — aggiunge il giornale — ha parlato con un'energia e con una franchezza che i nostri uomini di Stato dovrebbero invidiargli.

Il risentimento dell'opinione pubblica francese verso la politica inglese aumenta ogni giorno di più. Si accusa apertamente la Gran Bretagna di essere la vera responsabile dell'attuale situazione avendo ripreso dopo la guerra la sua tipica politica egoistica nei riguardi delle Nazioni europee.

In un articolo del suo direttore, il *Capital*, foglio finanziario e politico, sostiene che la grande responsabile della situazione attuale è la Gran Bretagna, la quale, a guerra finita, riprese ed ha continuato quella politica di altalena verso le Nazioni europee che è nelle sue tradizioni. « Sostenuta, spalleggiata e talvolta anche incoraggiata dal «Foreign Office» — soggiunge il giornale — la Germania ha trasgredito impunemente tutte le clausole dei Trattati: quelle economiche, quelle politiche ed ora quelle militari ».

Riferita quindi la dichiarazione fatta recentemente da Tardieu, che ha affermato di avere appreso a Londra, quindici giorni prima della loro pubblicazione, le proposte di Hitler, il *Capital* pone in rilievo l'importanza di questa dichiarazione scrivendo: « Il fatto che le proposte di Hitler erano conosciute a Londra quindici giorni prima della loro pubblicazione significa che dei sondaggi erano stati fatti da Hitler in Inghilterra; che il «Foreign Office» era anticipatamente al corrente delle proposte e che, evidentemente, le autorità britanniche non vedevano in esse alcun impedimento. Non si deve concludere che la Gran Bretagna e la Germania erano, in precedenza, d'accordo per prenderci beffe di noi? Con ciò l'Inghilterra ha contribuito egualmente ad accrescere il malessere europeo. Per sua colpa esiste ormai in Europa un nuovo germe di conflitto. Aiutandoci ad assicurare il rispetto del poco che rimaneva intatto dei Trattati, la Gran Bretagna avrebbe consolidato la pace sul continente. Invece, agevolando il Fuehrer nella sua opera di demolizione dell'ordine europeo, essa ha legittimato in precedenza tutte le violazioni future e incoraggiato implicitamente tutti i colpi di forza dell'avvenire ».

E il giornale conclude: « Sarebbe ora che la Gran Bretagna aprisse gli occhi ai pericoli che la sua politica, troppo arrendebole fa correre a noi come a se stessa, e si affrettasse, modificando completamente la sua linea di condotta, a riparare il danno di cui essa è causa principale ».

Il settimanale *Choc*, dopo aver attaccato il Ministero per aver presentato alla Camera come successo diplomatico le miserevoli trattative di Londra e dopo aver affermato che da 17 anni la Francia deve subire estorsioni dall'Inghilterra, scrive: «La Società delle Nazioni ha fatto fallimento ed Albione si è sottratta ai suoi obblighi. Quei signori del Foreign Office, che in nome della «Real Policy» eludono i loro impegni d'onore, comprenderanno molto bene che essi ci hanno dettato così il nostro diritto e il nostro dovere di francesi: riprendere in tutto quella libertà politica indipendente e personale, che sola poteva salvare la vittoria. Restringiamo, innanzi tutto, le nostre alleanze naturali. Per cominciare, abbandoniamo immediatamente e totalmente qualunque solidarietà nelle sanzioni contro l'Italia, pronti a lasciare, se occorre, l'istituzione di Ginevra, discutere da sola con Londra i suoi scrupoli giudeo-massonici materializzati contro Mussolini, con l'appoggio dato al Negus. Ed invece di fare la politica inglese e quella della Terza Internazionale facciamo infine una politica francese, appoggiandoci sui soli argomenti che si dimostrano resistenti: un esercito potente e un Governo di capi e non di domestici».

La *Liberté*, commentando il discorso del Duce in Campidoglio, rileva la rigidità dei principii, l'inflessibilità dei metodi ed i risultati grandiosi della politica mussoliniana e si domanda se in Francia si era mai veramente presentito quale forza dovesse rappresentare una volontà così decisa non solo per un popolo di 45 milioni di abitanti, ma per gli avvenimenti dell'Europa e del mondo.

L'Italia non firma il Trattato navale

rinnovando le proteste contro la politica sanzionista

Le vibrate dichiarazioni di S. E. Grandi a Palazzo San Giacomo

LONDRA, 26

Come già vi abbiamo annunciato, ieri è stato firmato a Palazzo San Giacomo il Trattato navale.

Durante la seduta il nostro Ambasciatore S. E. Grandi ha fatto le seguenti importanti dichiarazioni:

« Le ragioni per cui l'Italia non prende oggi parte alla firma di questo trattato, alla cui elaborazione tecnica la delegazione italiana ha volonterosamente ed attivamente contribuito sono perfettamente note. Voi tutti ricordate che nella seduta di apertura della conferenza del 2 dicembre scorso io avevo già francamente dichiarato che l'atteggiamento assunto da molti Stati di fronte al conflitto italo-abissino, non poteva mancare di influire direttamente sull'atteggiamento dell'Italia alla Conferenza navale.

Era tuttavia legittimo pensare che pendenti i lavori della Conferenza navale, la situazione ingiusta ed iniqua in cui era stata messa l'Italia sarebbe stata chiarita e che in conseguenza il mio Paese avrebbe potuto proseguire nella discussione dei problemi navali che si era iniziata. Ciò non si è verificato.

L'Italia si è trovata invece poche settimane dopo l'inizio dei lavori della conferenza navale in presenza di accordi di mutua assistenza navale nel Mediterraneo apertamente diretti contro il mio paese, e destinati a dare un appoggio militare uguale a quelle sanzioni delle quali il popolo italiano sente profondamente tutta l'iniquità e tutta l'ingiustizia, e che non hanno avuto se non un effetto deleterio, quello di spezzare la solidarietà politica fra le grandi potenze di stroncare lo sforzo di risanamento economico internazionale, di aumentare il disordine e la confusione politica in Europa.

Sugli accordi di mutua assistenza navale nel Mediterraneo il mio Governo ha già chiaramente espresso il suo giudizio e si riserva di risollevare la questione al momento opportuno. Ma non posso nascondere che questi accordi hanno profondamente ferito il popolo italiano, il quale si trova oggi nell'evidente necessità di considerare i problemi della sua sicurezza navale in rapporto alla situazione che gli Stati firmatari di tali accordi hanno creata. Il Governo fascista si trova nella necessità in presenza di una minaccia alla nostra sicurezza navale nel Mediterraneo di mantenere impregiudicata la propria libertà nel campo delle costruzioni navali e di provvedere nel modo che considera più opportuno alla tutela dei suoi supremi interessi della difesa navale.

Voi vi renderete certamente conto che un accordo per la limitazione e sopratutto il contenuto e le clausole tecniche di tale accordo, non possono esser separati dal quadro dei rapporti politici fra gli stati. Un accordo per la limitazione degli armamenti presuppone una politica di fiducia fra gli Stati che lo concludono e non un regime di accordi militari di mutua assistenza, diretta contro una delle parti contraenti. Vi è oggi contro il mio paese una guerra economica in atto, che non ha precedenti, ed una minaccia navale nel Mediterraneo.

Per la prima volta nella storia, il Regno d'Italia si trova davanti a tale minaccia nel Mediterraneo. Questo è mare ove l'Italia vive, ha le sue frontiere attraverso cui il nostro paese assicura i propri rifornimenti vitali.

Dal mare dipende l'esistenza di 43 milioni di Italiani, ed il presente e il futuro della nostra nazione, della nostra civiltà e della nostra razza ».

E' seguita quindi la firma dell'accordo. Ha firmato per primo Normann Davis, seguito dal delegato della Gran Bretagna e da quello della Francia nonchè dai rappresentanti della Confederazione britannica, ad eccezione dell'Unione sud-africana e dello Stato Libero di Irlanda, che non hanno firmato, perchè non posseggono alcuna flotta, nè hanno intenzione di costruirne.

I suggerimenti di Baldwin a Von Ribbentrop

LONDRA, 26 pom.

Von Ribbentrop ha visitato questa mattina Baldwin.

L'Agenzia *Reuter* crede sapere che il Primo Ministro, così come il Ministro degli esteri Eden, abbia consigliato al rappresentante del Reich che la Germania studi proposte destinate al regolamento delle divergenze tra essa e la Francia affinchè possano cominciare trattative, piuttosto che esporre con maggiori particolari le proposte di Hitler.

Per oggi nel pomeriggio è atteso un grande dibattito ai Comuni sulla politica estera.

Fino a questo momento non è stata pubblicata una dichiarazione ufficiale che smentisca in anticipo ogni fondamento alle interpretazioni sulla politica britannica: essa è considerata nei circoli parlamentari inglesi come indice che il Gabinetto non ha deciso ancora definitivamente la sua linea di condotta.

Tutti i circoli parlamentari hanno l'impressione che il governo giudicherebbe augurabile che la Germania facesse un gesto di conciliazione valevole almeno fino alla conclusione di un accordo e che potrebbe consistere nell'impegno di non fortificare la zona renana nel detto periodo.

Alla Camera dei Lords si è avuto ieri un dibattito sulla questione della ridistribuzione delle materie prime. Agli oratori che mettevano in rilievo la ineguale ripartizione dei territori di oltre mare, e dei principali prodotti grezzi, il Sottosegretario alle colonie, Lord Plymouth, rispose mettendo in rilievo che la Francia e l'Italia sono ammesse a fare il commercio con le colonie britanniche in condizioni esattamente simili all'Inghilterra stessa. Questi due Paesi possono pure inviare senza restrizione i loro sudditi nei territori coloniali britannici. Lord Plymouth ha soggiunto che il governo inglese non resta meno disposto a discutere la questione, ma che l'atteggiamento negativo attuale della Germania nelle trattative internazionali non sembra suscitare attualmente la speranza di giungere a una discussione utile dei problemi coloniali, ed ha continuato: « Ciò che vogliono la Germania, l'Italia e il Giappone non è in realtà una eguaglianza di diritti per i loro cittadini, ma i diritti esclusivi in certi dati territori. Riguardo all'idea del libero scambio coloniale io penso che nè la Germania nè l'Italia vi abbiano mai dedicato la minima attenzione ».

La vertenza fra Iran e Inghilterra sulla distribuzione del petrolio persiano

ISTAMBUL, 26 pom.

I giornali annunciano che un nuovo conflitto è sorto fra l'Iran e la Gran Brettagna, circa la parte da cedersi sul petrolio persiano al governo del Paese.

Le elezioni anticipate nel Belgio?

BRUXELLES, 26 pom.

Nei circoli parlamentari belgi si considera necessario, data la gravità della situazione internazionale, lo scioglimento delle Camere con la convocazione dei comizi elettorali a maggio.

Il Consiglio dell'Intesa balcanica convocato a Belgrado

ISTANBUL, 26 pom.

Tevfik Rustu Aras, Presidente dell'Intesa balcanica, ha convocato il consiglio dell'Intesa per il 4 maggio a Belgrado.

La Principessa di Piemonte

parte per l'Africa Orientale

Il saluto del popolo napoletano

NAPOLI, 26 pom.

Stamane la Duchessa d'Aosta Madre ha effettuata una visita alla nave ospedaliera *Cesarea* sulla quale si imbarca la Principessa di Piemonte quale Crocerossina diretta in A. O.

La Duchessa è stata ricevuta dall'Ammiraglio comandante il Dipartimento marittimo.

L'Augusta visitatrice si è interessata di tutti i servizi sanitari.

Contemporaneamente la Principessa di Piemonte si è recata all'ospedale militare della Trinità per una lunga visita durante la quale ha voluto soffermarsi in tutti i reparti e sostare ad ogni capezzale per recare ai degenti nobili parole d'incoraggiamento e di conforto. In uno dei reparti di chirurgia si è intrattenuta con un sergente pilota che ebbe ad Axum un incidente di volo.

Subito dopo la Principessa ha lasciato Napoli diretta a Caserta per una visita a quell'ospedale militare. Era da poco rientrata alla Reggia quando un corteo di studenti si è recato in Piazza Plebiscito: gli studenti hanno improvvisata una dimostrazione di simpatia alla Augusta Crocerossina: ai dimostranti si è unita gran folla e la dimostrazione ha assunto un carattere imponente tanto che i Principi si sono affacciati al Palazzo per due volte sorridendo e salutando i dimostranti.

A salutare l'Augusta Principessa, che lascia il nostro porto alle ore 19, giungeva da Roma alle ore 18, S. M. la Regina Elena; il Governo è rappresentato dall'on. Jannelli.

Con Maria di Piemonte partono dieci Crocerossine che hanno effettuato a Roma il corso delle malattie tropicali, la Delegata della Croce Rossa Italiana, marchesa Targiani, e la capo-gruppo duchessa Cito. La Principessa è accompagnata da una sola Dama, la Bossi Pucci, e da una cameriera. Occuperà la cabina n. 9, eguale a tutte le altre, e consumerà i pasti alla mensa comune con le altre Crocerossine e con gli ufficiali.

Essa ha fatto portare a bordo una macchina da cucire che è stata collocata nel giardino d'inverno della nave. Si prevede che il viaggio in Colonia della Principessa potrà avere la durata di un paio di mesi.

Il piroscafo *Cesarea* dispone di due reparti di medicina composti di due sezioni ciascuno; di due sezioni chirurgia e di un reparto di isolamento con cabine separate a quattro e due letti; di sale operatorie; di gabinetto radiologico.

Direttore di sanità del piroscafo è il colonnello medico Masorca; regio commissario il capitano di vascello Accorrea, e comandante civile il capitano cav. Edoardo De Seneca.

La nave dispone di 370 letti. Prestano servizio a bordo 12 ufficiali medici e 10 infermiere.

La cittadinanza vive ore di intenso fervore patriottico e mentre vi telefoniamo già le arterie che portano al Molo Rizzo sono gremite di folla e di rappresentanze venute a salutare la Principessa con le organizzazioni e le bandiere.

Tutto il popolo italiano oggi saluta con commossa fierezza la gentile Consorte del Principe Ereditario che, continuando una nobile tradizione delle Donne di Casa Savoia, lascia la Patria come Crocerossina per partecipare, accanto ai soldati d'Italia, all'ora storica della Patria e farsi sorella pietosa agli ammalati e ai feriti per tutte le sorelle italiane.

Il gesto della Principessa di Piemonte è uno di quelli che il popolo non dimentica e la cui poesia e bellezza restano ad illuminare di più fulgida luce la già gloriosa insegna dei Savoia.

Alla Principessa Crocerossina giunga il voto di commosso augurio di tutti gli italiani che in Lei e nel suo gesto traducono e vedono oggi la nobile fierezza di tutte le Spose e le Madri d'Italia.

La Duchessa d'Aosta Madre consegna le medaglie d'argento alle infermiere volontarie della Croce Rossa

NAPOLI, 26

Ieri nella sede del Convitto per infermiere professioniste e assistenza sanitaria, la Duchessa d'Aosta Madre, Ispettrice delle infermiere volontarie della Croce Rossa, ha consegnato in forma solenne ed austera, alla Principessa di Piemonte, ed altre infermiere volontarie la medaglia d'argento.

Erano presenti alla cerimonia molte Dame e la rappresentante della Delegata generale delle Infermiere volontarie.

Il Principe di Piemonte ispeziona il 45° e il 12° artiglieria

NOLA, 26.

Ricevuto dalle autorità civili e militari e fatto oggetto a manifestazioni calorosissime di omaggio, da parte della popolazione, è giunto ieri S. A. R. il Principe di Piemonte, nuovo Comandante del 10.o Corpo d'Armata il quale ha ispezionato il 45.o e il 12.o artiglieria Divisionale e il Distretto.

Le truppe hanno poi sfilato innanzi al Principe tra le acclamazioni della folla.

Il Battaglione "S. Marco" prende il mare verso l'A. O.

TARANTO, 26 pom.

Il piroscafo «Principessa Giovanna» con a bordo il Battaglione «San Marco» è partito per l'A. O. salutato da tutte le organizzazioni del Partito, dalle Associazioni combattentistiche e dalla musica della R. Marina, nonchè da tutta la popolazione. Il piroscafo, seguito da due caccia, giunto nel Mar Grande è passato in prossimità delle navi ivi ancorate i cui equipaggi, schierati in coperta, hanno reso il saluto augurale.

Il comunicato n. 165

ROMA, 26 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 165:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Sul fronte eritreo intensa attività di aviazione.

Nulla di notevole da segnalare su quello somalo.

(Stefani)

La potenza militare della Nazione

illustrata da Baistrocchi al Senato

ROMA, 26 pom.

Le tribune del Senato sono oggi affollatissime. Notiamo molti ufficiali Superiori dell'Esercito. Viva è l'attesa per le dichiarazioni che sul bilancio della Guerra farà oggi S. E. Baistrocchi.

Alle 16 il Presidente S. E. Federzoni dichiara aperta la seduta. Letto ed approvato il verbale si approvano vari disegni di legge. S'inizia quindi la discussione sul bilancio della guerra. Chiusa la discussione generale il Presidente dà la parola al Sottosegretario S. E. Baistrocchi.

Egli, salutato dagli applausi del Senato, si alza e dice:

«On. Senatori. E' ancora viva in quest'aula l'eco profonda delle parole vibranti del vostro Presidente che all'inizio dei lavori parlamentari, interprete dei sentimenti di quest'alta assemblea, volle rivolgere il primo pensiero ed il primo saluto alle trionfanti armi italiane sui campi dell'A. O. E' per me ragione di orgoglio e commozione prendere la parola in nome del Duce, Ministro della Guerra, per esporvi il bilancio tecnico e spirituale dell'anno XIV. Di esso vi ha già riferito il vostro relatore in forma chiara, persuasiva, esauriente. Il mio compito resta perciò agevolato.

Nessuna Nazione al mondo può vantare il privilegio che il destino ha serbato all'Italia fascista e guerriera. Combattere e vincere a quattromila e ad ottomila chilometri dalla Madre Patria, in una situazione politica quanto mai strana e difficile, un nemico che accanitamente difende la sua barbarie con armi modernissime fornitegli da Stati che pretendono di agire in nome della civiltà. Il popolo italiano è perfettamente consapevole, come il Duce ha affermato, di questo sforzo che la Nazione compie non solo per rivendicare i morti del '95-96, ma per garantirsi le vie del futuro, sforzo nel quale l'esercito sa di portare tutto il suo contributo di potenza, di fede, mostrandosi degno della fiducia di cui voi, onorevoli senatori, lo circondate.

Lo scorso anno io, rievocando in quest'aula tutta l'opera di rinnovamento compiuta dall'amministrazione della guerra dopo l'avvento del Fascismo durante i Ministeri Diaz, Di Giorgio, Mussolini, Gazzera, assunsi l'impegno in nome del mio ministro di realizzare entro il 1936 tutto il programma annunciato nel Dicembre del 1933. Era una necessità inderogabile di rinnovamento di trasformazione impellente inderogabile, per cause di forza maggiore provocate dal rapido evolversi di avvenimenti politici e militari e dal turbinoso incalzante progresso degli armamenti in quasi tutti i paesi del mondo.

Questi impegni abbiamo mantenuti, anzi, on. Senatori, nel campo della motorizzazione siamo in sensibile anticipo. Sono state le esigenze A. O. a consigliare in questa branca l'acceleramento dei tempi per compensare con un ordinamento e materiali modernissimi certe lacune improvvisamente manifestatesi per la necessità della più rapida affluenza di unità e di materiali nei teatri di operazione dell'A. O.

L'ignoranza o la mala fede da parte di chi, all'estero, non sa, o finge di non sapere, di che cosa sia capace l'Italia fascista ha provocato l'illusione, oggi convertita in amara delusione, che il poderoso sforzo per l'A. O. avrebbe pregiudicato in Patria la conseguita efficienza bellica del nostro esercito. Le previsioni leghiste sono nettamente fallite. Le sanzioni sono servite soltanto a costituire del nostro popolo laborioso e generoso un blocco sempre più compatto, stretto attorno al suo Re ed al suo Duce ed a acuire il nostro genio inventivo per risolvere problemi i più importanti della produzione.

«*Il piano regolatore dell'economia è dominato dalla premessa Guerra*», ha detto il Duce nel recente formidabile discorso all'assemblea Nazionale delle Corporazioni.

E' logico perciò che l'amministrazione della guerra obbediente al comandamento del capo proceda in materia di produzione e di acquisti verso la suprema necessità della autonomia economica. I nostri acquisti all'estero sono andati man mano rarefacendosi ed anche a sanzioni finite si ridurranno a nulla o quasi.

Quindi l'oratore ha analiticamente esaminato il potenziamento dell'Esercito, rilevando con vibranti parole, tra l'altro, l'opera ardimentosa che in fraterna collaborazione con l'esercito stesso la milizia ha compiuto e compie in A. O.

Dopo avere accennato con commosse, entusiastiche parole all'opera che i condottieri della guerra svolgono nei territori ormai consacrati all'Italia, ha così concluso:

« Nessuna Nazione al mondo ha mai dato un così fiero spettacolo di compattezza e di romanità. Non è soltanto l'Esercito che marcia diritto e sicuro verso gli obiettivi assegnatigli, ma è il popolo tutto agli ordini del Duce per la gloria del Re ».

Il Duce, presente alla seduta, è stato acclamatissimo.

Cordiale messaggio di Schuschnigg al Capo del Governo

VIENNA, 26 pom.

Il Cancelliere federale Schuschnigg ha diretto, da Tarvisio, al Capo del Governo italiano, il seguente telegramma:

« *Lasciando il suolo italiano, mi preme ringraziare l'E. V. per le cordiali accoglienze fatte a me, al Ministro degli Esteri e ai miei collaboratori. I colloqui, ricchi di successo, che in questi giorni ho avuto la gioia di avere con l'E. V. e con il nostro amico ungherese, mi riempiono di sentimenti di gratitudine verso coloro che mi offrirono affabile ospitalità e che sono provati amici dell'Austria. Pregando l'E. V. di volere rendersi interprete presso le LL. MM. dei miei profondi ossequi, assicuro l'E. V. della mia sincera cordiale deferenza* ».

Il Duce si compiace per l'attività a Vienna dell'Istituto italiano di cultura

ROMA, 26 pom.

Il Duce ha ricevuto il sen. Salata che gli ha riferito sulla sistemazione del palazzo acquistato a Vienna per conto del Regio Governo dall'Istituto nazionale delle assicurazioni come sede delle istituzioni italiane e sull'ordinamento e l'attività dell'Istituto italiano di cultura nella capitale austriaca.

Il Duce ha espresso al Senatore Salata il suo compiacimento e gli ha impartito le direttive per l'ulteriore svolgimento delle varie attività previste dall'accordo culturale italo-austriaco. (*Stefani*).

La partenza di De Kanya da Roma

ROMA, 26 pom.

Stamane, alle 8.10, ha lasciato Roma il Ministro degli esteri ungherese S. E. De Kanya. Erano a salutarlo alla stazione il Sottosegretario agli esteri S. E. Suvich, il capo del cerimoniale del Ministero degli esteri ed i Ministri di Ungheria presso il Quirinale e presso la Santa Sede, con il personale delle rispettive legazioni. (*Stefani*).

L'assemblea federale dei Consorzi agrari

ROMA, 26 pom.

Oggi ha avuto luogo l'assemblea ordinaria della federazione italiana dei consorzi agrari. Erano presenti il senatore Ruffo di Calabria, per la Confederazione agricoltori, l'on. Angelini, presidente della Confederazione Lavoratori dell'agricoltura, l'on. Fabbrici, presidente E.N.F.C., numerosi Senatori e deputati e i rappresentanti dei Consorzi di tutta Italia.

Dopo il saluto, portato dai rappresentanti degli enti sindacali e dal presidente onorario della Federazione, Senatore Raineri, il presidente della Federazione, senatore Tournon ha inviato un reverente saluto alla memoria del ministro Razza che, della Federazione, fu vice presidente. Egli ha quindi illustrato la vasta attività dell'organizzazione rilevando che il nostro Paese, nonostante l'assurdo assedio economico, ha saputo, sotto la guida del Duce, proseguire sulla via tracciata con piena sicurezza e fiducia nell'avvenire.

Passando alla parte tecnica, il presidente, messa in luce l'aumentata attività federale per il collocamento delle materie utili all'agricoltura, si è soffermato allo sviluppo assunto dalle vendite collettive che, in rispondenza alle direttive del Regime, hanno una funzione predominante nell'economia agraria del Paese. Il senatore Tournon ha concluso dichiarando che in ogni campo, l'idea cooperativa è la più atta a portare un grande contributo di forze allo sviluppo economico del Paese. Tra vivi applausi egli ha, infine, inviato un saluto all'on. Gaetani, componente del consiglio e a quanti della famiglia cooperativa rurale combattono per la grandezza d'Italia in A. O. La relazione è stata approvata dall'assemblea per acclamazione. E' seguita una breve discussione conclusa dal direttore generale grand'uff. Pareschi. In sostituzione di un membro dimissionario del consiglio, l'assemblea ha, poi, eletto, per acclamazione, l'on. Moretti.

Churchill domanda la sospensione delle sanzioni

VIENNA, 26 pom.

In un articolo pubblicato dal *Neues Wiener Journal* Wiston Churchill scrive che la Francia ha ragione di credere che gli avvenimenti non avrebbero preso un tale corso se fossero rimaste intatte le amichevoli relazioni con l'Italia. Con l'appoggio dato dal governo francese alle sanzioni contro la volontà della maggioranza della popolazione è solamente per untrsi al la dominante politica britannica, l'amicizia Parigi-Roma è stato indebolita. Oggi, quindi, l'Inghilterra ha il dovere di sostenere la Francia nella sua attuale situazione.

Churchill afferma poi che la Germania stessa deve essere incoraggiata a sottomettersi alla legalità prima che vengano poste le condizioni per le future azioni. Non si tratta di conflitto tra la Germania e la Francia o fra la Francia e le potenze di Locarno, ma tra il Governo del Reich e la S. d. N.

« Se l'assemblea ginevrina — conclude l'uomo di stato inglese — esce da questa lotta col suo prestigio rinnovato, allora la pace mondiale avrà una nuova garanzia. Ma, per poter raggiungere tale scopo bisogna sospendere l'azione contro l'Italia e togliere le sanzioni mentre sono in corso le trattative di pace. Allora l'Inghilterra potrebbe anche ritirare la sua flotta dal Mediterraneo e concentrarla nelle acque territoriali, ciò che sarebbe importante, in più di una circostanza, per i futuri sviluppi dell'Europa ». (*Stefani*)

IN PUNTA DI PENNA

Difendo la radio

Lettore ignoto
che scrivi al giornale, sfogandoti nel maledire la radio, incominciamo, se permetti, col darci del tu.

Non è vero che quando c'è un po' di confidenza si tollerano anche le parole più pungenti, senza pericolo di sparger sangue?... Io devo proprio sussurrarti all'orecchio una cosa sgradevole: e cioè che stavolta hai torto, torto senza remissione.

Sei scandalizzato — mi pare di aver capito bene — perchè tutte le mattine domenicali, attraverso l'altoparlante radiofonico del caffè aperto in faccia a casa tua, salgono fino alle tue finestre, fra improvvisi scoppi rauchi e scariche esasperanti di starnuti elettrici, gli accenti di un sacerdote che sopra la pietra di un altare lontano — sarà la SS. Annunziata? sarà la basilica di San Giusto? — sta offrendo il Divin Sacrificio: e questi accenti sacri si confondono con il profano — nel caso più innocente — dei pronostici sportivi con i quali i clienti, aiutati dall'aperitivo, ingannano l'attesa del mezzogiorno.

Ah, no! Per tenermi la ragione non dirò che questa confusione sia perdonabile come un peccato veniale. Sono con te, ignoto amico protestatario. E' una sconvenienza grave. Anzi la chiamerei senz'altro una mostruosità. Un sacrilegio.

Ma perchè prendersela con la radio? L'E.I.A.R. — una volta tanto — non c'entra proprio per nulla. O, meglio, c'entra benissimo. Ma è suo merito, non sua colpa. Sarebbe curioso che lo dovessimo bersagliare di frecciate polemiche proprio per uno dei pochi numeri del programma domenicale intorno ai quali ci troviamo, o dovremmo trovarci, tutti d'accordo!

I dirigenti dell'E.I.A.R. avrebbero facile gioco invitandoci a leggere una petizione rivolta, proprio in questi giorni, ad un ente radiofonico confratello. E' una domanda che, con voce di preghiera e di pianto, autorevoli persone hanno indirizzato al Ministro francese delle Poste perchè la radio statale acconsenta a trasmettere, nei giorni festivi, la celebrazione di una S. Messa. La chiedono gli ospiti di tanti ospedali e sanatori privi di assistenza ecclesiastica; gli ammalati rinchiusi in tante case dove la sofferenza fisica è accompagnata al deserto d'ogni umana amicizia; migliaia e migliaia di disgraziati che l'età o l'infermità imprigiona nel buio di stanze simili ad altrettante sepolture.

Non possono andare all'altare; supplicano che l'altare sia avvicinato a loro per la via che il genio dell'uomo ha dischiuso prodigiosamente....

Chissà se il signor ministro repubblicano terrà in conto la petizione! In Francia — a dispetto di molte esperienze disastrose — il laicismo è ancora una potente formula magica. Si limita o si abolisce la libertà religiosa proprio nel nome augusto della libertà; e la radio che si sfiata a parlare di tutto, è fedele all'ostinato impegno di tacere sempre anche la meno predicatoria allusione al nome di Dio!

Il grande dono reclamato trepidamente dai cattolici francesi senza speranze di successo, lo vorremmo respingere ora noi che lo godiamo?

No, amico che ti lamenti. Se la santità della Messa è disprezzata ed avvilita da tanti echi sacrileghi, la colpa non è della radio. E' tutta del padrone o dei camerieri del caffè. Accostali. Fa leggere loro, se ti pare, queste righe. Comprenderanno, forse senza tante insistenze, che val meglio, in certi casi, lasciare in riposo le volvole radioriceventi e far ammutolire le onde sonore che rendono sensibile, a distanza di centinaia di chilometri, in atmosfere sature di frivolezza e di irriverenza, il rinnovarsi del sublime Mistero redentore. E alla fine, con me, non maledire la radio, ma benedicila. Come per tanti altri strumenti del progresso moderno, anche della radio si può dire che sono gli uomini a darle un valore morale: a farne una eco divina o un'insidia satanica.

Non hai udito iersera una voce che parlava delle «Lampade viventi»? Padre Petazzi, dal microfono di Trieste, esaltava non solo per l'Italia, ma per tutto il mondo la magnifica iniziativa eucaristica che va guadagnando anche in America tante generose simpatie e adesioni.

Dicevamo i versi decadenti del Poeta del piacere che Ravenna è una «città morta». Se la vita fosse tutta nelle statistiche dei traffici forse avrebbe colpito nel segno. Ma la vita è anche, è sopratutto nutrita dallo spirito.

Ecco perchè Ravenna — dove si sono accese le prime «lampade» — merita piuttosto la definizione di «città viva». Se la merita fosse anche solo per quest'idea che ha ormai valicato le Alpi e navigato gli oceani suscitando tutto un incendio di fervori in anime gelate già dal dubbio o intepidite in una Fede stanca e inerte. Questo fuoco miracoloso divamperà domani in più remoti orizzonti proprio in virtù della radio che tu, ignoto lettore, volevi accusata e condannata.

Dopo di che occorre davvero indossare la toga dell'avvocato difensore?

La causa è vinta senza dibattimento.

Ran.

Ricordatevi! Domenica 29 Marzo Giornata Universitaria

Le caratteristiche dell'imminente plebiscito nel Reich

Quando Hitler parla al Reich e al mondo...

BERLINO, marzo

Dopo i clamorosi colpi internazionali, il Cancelliere Hitler chiede al popolo tedesco un voto d'approvazione.

Questa volta l'approvazione sarà data sotto la forma di una rielezione del Reichstag col plebiscito che avrà luogo domenica prossima. Si conosce il valore delle consultazioni elettorali in un'atmosfera che esigerebbe un'eccezionale virtù di indipendenza di opinione da parte di chi volesse esprimere un suffragio contrario alla parola d'ordine ufficiale.

Il precedente plebiscito ebbe luogo nel novembre 1933, dopo l'uscita del Reich dalla S. d. N. Il popolo fu invitato ad approvare la politica internazionale del regime nazionalsocialista e ad eleggere un nuovo Reichstag, sebbene quello in attività non avesse che otto mesi di vita. Ma si trattava di eliminare gli ultimi rappresentanti degli antichi partiti e per l'occasione non si ebbe che una sola lista delle candidature sottomesse alla scelta degli elettori: la lista social-nazionalista. Essa ottenne il 95 per cento dei voti.

E' probabile che avvenga lo stesso il 29 marzo. Il partito nazionalsocialista ha stabilito una lista di 1035 nomi. Il numero dei deputati è variabile: maggiore è il numero dei votanti effettivi e maggiore sarà il numero degli eletti. Sessantamila voti sono richiesti per l'elezione di un deputato. Il disciolto Reichstag, eletto due anni fa, contava 661 membri. Se ne aggiunsero otto come rappresentanti della Saar. Roehm e compagni, uccisi il 30 giugno 1934, sono stati sostituiti di ufficio.

Tutti i deputati uscenti figurano nella nuova lista che comprende tre classi di candidati.

La prima è quella dei «grandi dei» dell'olimpo nazista: Hitler, Hess, Frick, Goering e Goebbels.

Questa categoria comprendeva nel plebiscito precedente dieci nomi fra i quali quelli di Roehm, di Von Papen e di Hugenberg. Roehm non è più, gli altri sono stati relegati in una categoria inferiore.

La seconda classe, di 53 nomi, comprende i «piccoli dei»: Ministri, diversi capi di organizzazioni, ecc., come Rosenberg, Streicher, Baldur, Von Schirach.

La terza classe comprende 977 nomi, tra i quali quelli di Von Papen e Von Ribbentrop. Schacht non figura più nella lista.

Egli è notoriamente in disaccordo con i capi nazisti circa le direttive della politica finanziaria ed economica. Tre ex membri del Centro Cattolico sono iscritti nella lista dei candidati: Spahn, che aveva lasciato il Centro molto tempo prima dell'avvento di Hitler; Hockelsberger, che era l'avvocato del nazismo presso il Centro e un bavarese, il signor De Quadt.

I suffragi che saranno per altri nomi non elencati nella lista ufficiale saranno annullati. La lista porta un cerchio dove l'elettore dovrà fare una croce in segno d'adesione; le schede che non porteranno questa croce non saranno calcolate.

L'Episcopato cattolico è stato sollecitato a pubblicare una raccomandazione agli elettori cattolici in favore della lista social-nazionalista. Una lettera pastorale del Vescovo di Berlino invita i cattolici a compiere il loro dovere patriottico, ma evita di parlare di elezioni.

I capi della Chiesa protestante indipendente hanno deciso di tacere sulla imminente consultazione popolare.

Il direttore della «Chiesa» nazista ha pubblicato un caloroso appello ai fedeli in favore della lista ufficiale.

Dopo il colpo di scena tedesco
la denuncia del Trattato di Losanna

Come è noto, la Turchia ha denunciato l'altro giorno le clausole del Trattato di Losanna relative al Bosforo e ai Dardanelli. L'atto si collega ad una situazione che è chiaramente esposta nella corrispondenza che pubblichiamo oggi e che fu scritta prima di questo nuovo gesto compiuto sull'esempio della Germania.

ISTANBUL, marzo

Due avvenimenti internazionali hanno avuto, in queste ultime settimane, forte influenza nella politica estera della Turchia: la ratifica del patto franco-sovietico e la violazione da parte della Germania del patto di Locarno con la rioccupazione militare della zona renana. Dopo il conflitto italo-etiopico, che aveva inquietato la Turchia, questi due avvenimenti hanno provocato delle reazioni diverse nella Turchia e nei Balcani. La Turchia di Kemal Pascià, alleata dei Sovieti e amica della Francia, ha salutato con soddisfazione la ratifica del patto franco-russo come uno sviluppo della situazione politica europea dopo il riavvicinamento fra la Fomania e la Cecoslovacchia da una parte e i Sovieti dall'altra.

La Turchia è strettamente legata a queste Potenze per la sua alleanza con i Sovieti e la sua partecipazione all'Intesa balcanica, che è come il prolungamento della Piccola Intesa.

Il colpo di forza di Hitler, che dirige i suoi attacchi contro la Russia, ha avuto delle profonde ripercussioni in Turchia in due sensi opposti. La Turchia ha temuto nuove complicazioni europee che indubbiamente avrebbero ostacolato, se non arrestato, l'opera di rinnovazione economica e industriale intrapresa dai sostenitori di Kemal Pascià. D'altra parte, le disposizioni del Trattato di Versaglia concernenti le zone smilitarizzate della Renania rassomigliano alle clausole della « Convenzione degli stretti », annesse al Trattato di Losanna — giugno 1923 —, che determina il regime del Bosforo e dei Dardanelli in tempo di pace e in tempo di guerra. Questa Convenzione ha costituito un organismo speciale, la commissione degli stretti, delegata dalla Società delle Nazioni, e residente ad Istanbul, e alla quale partecipano i rappresentanti di tutti gli Stati che si affacciano sul Mar Nero, eccettuati i Sovieti, ma compresa la Grecia, nonchè i delegati della Francia, dell'Inghilterra, dell'Italia e del Giappone. Questa commissione, presieduta permanentemente da un ammiraglio turco, si occupa in tempo di pace del controllo della navigazione mercantile e del passaggio delle navi da guerra straniere. Queste non sono autorizzate ad attraversare gli stretti con un tonnellaggio superiore a quello della flotta più forte di una delle Potenze della costa.

E' la flotta sovietica del Mar Nero che serve di punto di riferimento. Le zone smilitarizzate degli stretti (articolo 18 della Convenzione) presentano così delle affinità con le zone smilitarizzate della Renania. Da qualche anno, i turchi non hanno mai tralasciato di domandare la revisione ovvero piuttosto l' abolizione della Convenzione accennata e il ritorno al regime chiuso, secondo il prototipo della Convenzione di Parigi del 1854 o almeno la soppressione delle zone smilitarizzate che paralizzerebbero in tempo di guerra la difesa d'Istanbul e della Tracia orientale, possesso europeo turco. Nella zona smilitarizzata degli Stretti, sono così comprese le isole turche di Tenedos e di Imbros e le isole elleniche di Samotracia e di Lemno.

Ma l'Inghilterra non ha mai chiaramente voluto ammettere questo punto di vista, e il Governo di Ankara, amico della Francia, alleata dell'Intesa balcanica, legata alla Piccola Intesa, che si oppone alla revisione dei Trattati, non ha insistito. La questione si pone di nuovo con l'atto di Hitler e l'invasione delle zone smilitarizzate della Renania. I seguaci di Kemal Pascià hanno agito finora con prudenza e si sono astenuti dal complicare gli avvenimenti con i loro reclami. Del resto, essi non hanno nulla da perdere attendendo, avendo essi preso tutte le precauzioni utili per rendere impraticabili gli Stretti almeno di notte.

Delle misure analoghe sono state prese nelle altre zone smilitarizzate che sono state preparate per poter essere rimilitarizzate nelle 24 ore seguenti ad un eventuale allarme.

Fondamentali aspetti della vita italiana
nel discorso di Buffarini-Guidi alla Camera
La regolarità dei rapporti fra Stato e Chiesa

ROMA, 26

Nella seduta di ieri alla Camera fu approvato il bilancio dell'Interno dopo un forte, lucido discorso del Sottosegretario Buffarini Guidi.

Dalle ultime edizioni riproduciamo in riassunto l'interessante esposizione.

Sviluppi nella gerarchia amministrativa

BUFFARINI GUIDI, Sottosegretario di Stato per l'interno, salutato da vivissimi applausi, afferma che l'organizzazione amministrativa del Ministero dell'Interno, che ha una funzione così rilevante nel complesso dell'ordinamento amministrativo statale, ha raggiunto una solida struttura fascista. Sia gli uffici Ministeriali, sia le Prefetture, nella triplice loro funzione attiva, consultiva e di controllo, hanno dimostrato una comprensione perfetta delle necessità del momento.

Con altrettanta fiducia, si può riguardare ai primi e più lontani organi della Gerarchia amministrativa dell'interno, agli Enti locali, Comuni e Provincie, che assolvono con efficacia e con disciplina i loro sempre più complessi compiti. L'oratore illustra l'istituzione delle Podesterie e dei Rettorati; organi che si sono dimostrati ogni anno sempre più idonei strumenti dello Stato.

Si è dato impulso alla costituzione delle Consulte. Nell'anno decorso ne sono state create 68. Il numero dei Commissari prefettizi nei Comuni è rapidamente e notevolmente disceso, a seguito del minuzioso controllo del Ministero. Il Rettorato ha in ogni provincia regolarmente funzionato.

Dichiara una volta per sempre che le Amministrazioni provinciali hanno una insostituibile funzione nell'ordinamento amministrativo autarchico, e la loro funzione si rende sempre più necessaria.

Istituzioni di pubblica beneficenza

Nell'anno 1935 si sono accentuate le direttive alle amministrazioni degli Enti locali, per una politica di più rigido raccoglimento.

A proposito della politica, iniziata dal Governo, per ricondurre, entro i limiti della normalità, le gestioni di tutti gli Enti locali, segnala la funzione, vigile e moderatrice, che va esplicando la Commissione centrale per la finanza locale, alla quale dà la sua preziosa attività di esperto, nella qualità di vicepresidente, S. E. Romano, Presidente del Consiglio di Stato.

L'entità, veramente notevole, del patrimonio totale delle Istituzioni di assistenza e beneficenza, secondo una accurata recente statistica, ammonta a 8 miliardi e 632 milioni 16 mila 947 lire, con un reddito lordo annuo di circa 430 milioni.

Difesa dell' infanzia

Di tale consistenza patrimoniale il 55 per cento è rappresentato da valori immobiliari per un ammontare pari a 4 miliardi e 747 milioni. Interessa rilevare che circa un miliardo e mezzo corrisponde all'importo dei lasciti e delle donazioni per assistenza e beneficenza pubblica dall'avvento del Fascismo ad oggi, e che il patrimonio delle Istituzioni di pubblica beneficenza e assistenza si è incrementato, negli ultimi sette anni, con una media di 122 milioni per anno.

Le condizioni sanitarie dell'anno decorso si sono mantenute soddisfacenti e indicano come il Regime prosegua, senza soste, nella sua decisa volontà di realizzare, sempre più, il miglioramento igienico, sanitario del Paese. La lotta contro la malaria ha avuto una disciplina sempre più organica e completa ed ha reso più larga ed efficace l'opera di difesa dei lavoratori, specie nelle grandi bonifiche. La lotta contro la tubercolosi è in continuo sviluppo. E' doveroso segnalare, per la sua importanza dal punto di vista politico sociale, la recente mozione del Comitato Corporativo Centrale per l'estensione dei benefici dell'assicurazione obbligatoria ai coloni e mezzadri ora concretata in un provvedimento legislativo.

Desidera mettere, poi, in evidenza, che la sanità pubblica anche nell'attuale contingenza della nostra azione militare in A. O. si è addimostrata completamente attrezzata e in piena efficienza, facendo fronte a tutti i nuovi complessi bisogni.

Una trattazione particolare nel quadro della politica sanitaria e sociale del Regime, ritiene di dover dare a tutto quanto riflette la infanzia e la maternità.

La mortalità dei bambini, entro il primo anno di esistenza è sensibilmente diminuita. L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ha proseguita ed intensificata la sua benefica azione di assistenza alle madri e ai bambini. Con l'anno 1935 l'Opera ha ultimato il suo primo decennio della sua istituzione ed erogato, in questo periodo l'ingente somma di un miliardo e mezzo di lire e dato protezione ed aiuto a circa sette milioni e mezzo di assistiti.

Nel clima del Concordato

L'oratore osserva che la popolazione residente nel Regno d'Italia al 29 febbraio 1936, ha raggiunto i 43.558.000 abitanti.

Se si considera che essa è distribuita sopra una superficie di 310.164 chilometri quadrati, risulta che la sua densità è, oggi, pari a 140 abitanti per Km. quadrato.

Tale densità per un paese ad economia prevalentemente agricola è elevatissima, e risulta ancora più elevata se si tien conto che gran parte del territorio, quasi i tre quarti è costituita da montagne e colline e che solo 65 mila kilometri quadrati, sono rappresentati da pianure, le quali meglio si presentano ad uno sfruttamento intensivo.

Appare pertanto inevitabile l'assoluta necessità di una adeguata espansione demografica del popolo italiano, che sospinto dalle sue moltiplicate energie è consapevole della sua forza, e deciso a crearsi il suo destino.

In tema di politica ecclesiastica le relazioni fra lo Stato e la Chiesa, si svolgono oggi regolarmente nel clima storico e spirituale, creato dal Concordato.

Noi siamo certi che tale situazione permarrà immutata anche nell'avvenire. Queste speranze trovano fondamento nella decisa volontà di collaborazione dello Stato e nella sicura comprensione della Chiesa, il cui clero italiano senza distinzioni di gerarchie, ha dato la sua alta e incondizionata adesione al regime in questo solenne momento (*vivissimi generali prolungati applausi. Il Presidente, i Ministri, i deputati si alzano*) nel quale la Patria afferma il suo diritto alla vita e il suo legittimo posto nel mondo (*nuovi vivi applausi*).

L'oratore, rivolge quindi un saluto al Segretario del Partito combattente nell'A. O. (*vivissimi generali applausi. Il Presidente, i Ministri, i deputati si alzano*).

Il Presidente pone poi in discussione il disegno di legge che è approvato.

Viene quindi posto in discussione il disegno di legge: Stato di previsione della spesa del ministero delle corporazioni per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1936-XIV al 30 giugno 1937-XV.

Le esortazioni del Papa alla pace
Una nota dell' « Osservatore » sulle insinuazioni dell' « Oeuvre »

CITTA' DEL VATICANO, 26

L'*Osservatore Romano*, sotto il titolo *Oeuvre Inutile*, pubblica:

« *L'Oeuvre*, a proposito della nostra nota « Ricostruire », accusa il... Vaticano di avere usato, per ciò che riguarda il rispetto ai Trattati, due pesi e due misure, e tanto per dire una cosa nuova, rimprovera al Papa di mantenersi in silenzio di fronte alla guerra. Ecco un giornale socialista francese che, pur di accusare la Chiesa, si pone a fianco del socialnazionalismo tedesco. Dimentica, per altro, o finge di dimenticare che il Santo Padre ha ripetuto tempestivamente l'invito alla pace e il suo appello paterno, affinchè ogni conflitto per tutti e sempre si risolvesse secondo giustizia verità e carità, cioè, è ben ovvio, secondo il buon diritto dei popoli, garantito da iniziative pacifiche ed inviolabili intese, principî, moniti, cui ci siamo ispirati il 16 marzo noi pure, in occasione degli ultimi avvenimenti europei.

«Circa poi il reiterato rimprovero, senza citare qui quello che abbiamo già detto di fronte ad un'altra insinuazione simile, basterà notare che vi ha risposto... il Papa stesso, allorchè, per la tendenziosità con cui erano state accolte e diffuse le Sue solenni e precise esortazioni alla pace, preferì alla parola la preghiera e l'azione pacificatrice; basterà notare che, dopo di Lui, vi han risposto coloro che a questa sua azione costante, ininterrotta, tutta ispirata a sollecitudine paterna, hanno già reso testimonianza di pieno ed ammirato riconoscimento. La critica pertanto dell'*Oeuvre* ci sembra precisamente una « opera inutile ».

I candidati alle Borse di studio "Arnaldo Mussolini"

ROMA, 26 pom.

Le Commissioni nominate dal Segretario del Partito per il concorso per le Borse di studio «Arnaldo Mussolini» hanno compilato le graduatorie dei candidati prescelti, in base a titoli presentati, per la prova scritta, che avrà luogo nelle varie sedi, il 27 corrente. Sono risultati ammessi, a tale prova, fra i tanti i seguenti concorrenti:

BOLOGNA. — *Primo gruppo*: Bussi Carlo, Calamosca Corrado, Colombati Spartaco, Doglia Carlo, Mattioli Aldo, Merighi Ferdinando, Pierfederici Oddo, Rizza di Vittorio, Sacco Vincenzo. — *Secondo gruppo* (Agraria): Benini Carlo, Moretti Amelio, Minghelli Arcangelo. — *Terzo gruppo* (Istituto agrario Cesena): Calderoni Antonio, Cortesi Giacomo, Solazzi Mario.

TORINO. — *Primo gruppo*: Bonetto Achille, Chiodi Pietro, Galassi Italo. — *Secondo gruppo*: Airale Stefano, Bruno Giuseppe, Curcio Dante, Manfredi Gabriele, Scalas Salvatore, Volterrani Ottavio.

PADOVA. — Demadeischi Sigismondo, Toiazzi Luigi, Rebustello Leo, Dallara Felice, Giorgi Vincenzo, Pasini Dino.

FIRENZE. — *Primo Gruppo*: Peteani Luigi, Socini Umberto, Gamboni Adriano. — *Secondo gruppo*: Gardenghi Gabriele, Berlingieri Giorgio, Dami Cesare. — *Terzo gruppo* (Agraria): Servi Giorgio, Gregorutti Antonio, Borelli Fausto.

MODENA. — Allegretti Francesco, Gavazzini Mario, Azzali Franco.

VENEZIA. — Preti Luigi, Zobaj Giovanni, Zerbini Mario.

PERUGIA. — *Primo e Secondo gruppo* (Agraria): Pallegrini Giovanni, Tommasi Antonio.

TRIESTE. — Cattaneo Donati, Milazzi Ramiro.

Per le tre Borse riservate ai figli di giornalisti sono stati ammessi alla prova scritta i concorrenti che seguono: Gentile Ettore di Napoli, Parisi Federico di Milano, Ganiatelli Fausto, Leonardi Giuseppe di Bologna, Vitelli Renato di Torino.

Saranno a suo tempo resi noti i nomi dei vincitori ai quali verranno consegnate le Borse di 5 mila lire ciascuna al 21 aprile.

LE MALATTIE NERVOSE

sono spesso prodotte da digestioni irregolari (neurastenia gastrica) e quelli che ne sono colpiti ben conoscono le sofferenze talvolta veramente gravissime. Anche nei casi più lievi, molte ore del giorno sono accompagnate da cupa tristezza, e quelle della notte da insopportabile insonnia. I calmanti e gli ipnotici che in tali casi sono usati non dànno che un sollievo momentaneo. Occorre quindi procedere alla completa pulizia dello stomaco e dell'intestino; a ciò serve meravigliosamente la vera Magnesia S. Pellegrino. Raccomandiamo però di esigere sempre la Marca del Santo Pellegrino - attraversato dalla firma Prodel - che deve trovarsi su ogni busta, scatoletta o flacone di Magnesia S. Pellegrino.

Busta		L. 0.60
Flacone piccolo		» 4.—
Flacone grande		» 7.95
Tipo effervescente	scatole	» 0.95
Tipo effervescente	flacone	» 7.60
Latte di Magnesia		» 7.15
Citrato espresso S. Pellegrino		» 2.50

Aut. Decr. Pref. Torino N. 0006 - 12-3-1926-V

E' dovere di ogni sportivo
di cercare di migliorare rapidamente
la propria "forma" e la propria "classe"

Qualunque sia lo sport, che egli pratica: corsa a piedi o in bicicletta, calcio, tennis, pugilato, canottaggio, ecc., lo sportivo previdente deve ora utilizzare il nuovo mezzo che la scienza mette a sua disposizione, per aumentar rapidamente, definitivamente, senza inconvenienti, non solo la sua salute ma la propria forza e la propria resistenza alla stanchezza.

Non si tratta qui di ottenere, mediante l'ingestione di medicamenti più o meno pericolosi, un'eccitazione temporanea che lascia l'organismo scosso o depresso. Questo nuovo mezzo al contrario consiste nell'eliminare le pericolose tossine della stanchezza, e a intensificare la vitalità generale, mediante la cura dello jodio nascente, in ragione di due compresse **VIVIODO** sciolte in un mezzo bicchiere di acqua, da prendersi la mattina a digiuno e cinque minuti prima di ogni pasto.

I risultati così ottenuti sono notevoli: in poche settimane lo sportivo si accorge che supera senza sforzo e come per giuoco i suoi migliori massimi anteriori. Egli si sente sempre più «in forma», è più rapido, più preciso e vede ogni giorno aumentare la sua resistenza alla stanchezza, Rapidamente la sua «classe» migliora.

La cura **VIVIODO** fa i grandi sportivi.

VIVIODO in tutte le buone farmacie costa solo lire 5,70 il tubetto di trenta compresse.

VIVIODO VIVIFICA L'ORGANISMO — POTENTEMENTE ASETTICO — CICATRIZZA GUARISCE

Decr. R. Prefettura Milano N. 672 11-1-35-XIII

Società Anonima Tipografica
VICENZA

PUBBLICAZIONI PER IL CLERO

E' uscita la nuova edizione del

REGISTRO MESSE

Pratico, comodo, elegantissimo, in formato cm. 14x22 di fogli 50 a pagina piena, stampato in **rosso-nero**, legato piena tela, tranciatura oro, con splendido medaglione, in metallo platinato, del **S. Cuore di Gesù** sul cartone davanti. **Sufficiente per cinque anni**

UNA COPIA LIRE 10

Nuova comoda edizione del

VADE MECUM PII SACERDOTIS

Continens Preces ante et post Missam

Elegante edizione form. cm. 8x13 pag. 320 carta indiana, caratteri ben leggibili, stampa perfetta:

1. — Legato tela, fogli rossi, segnapagine seta, busta . . . . L. 6,—
2. — Legato come sopra, fogli oro . . . L. 7,60
3. — Legatura pelle flessibile oro con busta L. 12,—

Casella Postale N. 159 - Vicenza

AGRICOLTORI

Molti milioni di danni per mancata produzione di latte e vitelli si sono avuti negli anni passati a causa della vaginite granulosa, malattia che ha ormai invaso tutte le nostre stalle, rendendo le vacche sterili.

Quante volte avete dovuto disfarvi a basso prezzo di un'ottima vacca, rimettendoci centinaia e centinaia di lire.

Agricoltori non perdete più tempo e danaro!

Inviando un vaglia di Lire 7.50 al

Dott. R. TOMMASI - Schio
(FARMACIA VIA PASINI)

riceverete la cura completa con la spiegazione per far ritornare buona produttrice la vostra vacca. La cura completa (senza spese postali) è di Lire 5,50.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 26

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

Mons. Palica, Vice gerente di Roma;

Mons. Cesarini, Assessore della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale;

Mons. Ruffini, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale;

Don Salomon dell'Ordine di S. Benedetto, Abate del Monastero di S. Girolamo;

il Conte Ferdinando Thun Tohenstein;

la Priora Generale dell'Unione Romana dell'Ordine di Sant'Orsola.

Un omaggio al S. Padre della Casa Editrice Desclèe

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza il comm. Augusto Zucconi, Direttore della Casa Editrice Desclèe e compagni, il quale Gli ha presentato, in omaggio, alcuni volumi di Canto Gregoriano, riccamente rilegati. Il Santo Padre si è degnato accettare il dono, impartendo a tutti i componenti la benemerita Casa Editrice l'Apostolica Benedizione.

Nuovo Vescovo brasiliano

Il Santo Padre ha promosso alla Chiesa Cattedrale di Porta nazionale (Brasile) il rev. Padre Alano Du Noday, dell'Ordine dei Predicatori.

La solenne commemorazione di S. Maria del Fiore

FIRENZE, 26 pom.

Come abbiamo ampiamente riferito nelle nostre edizioni toscane nella ricorrenza del V. centenario della consacrazione del tempio di S. Maria del Fiore ieri ha avuto inizio la solenne commemorazione con un Pontificale celebrato nella Cattedrale stessa da S. E. il Card. Arcivescovo Mons. Elia Dalla Costa presenti tutte le autorità coi cavalieri del Sovrano Ordine di Malta, del SS. Sepolcro e degli Ordini equestri della Santa Sede. Ai lati della navata centrale erano schierate le rappresentanze del Fascio con i gagliardetti, il gonfalone del comune, le organizzazioni del Partito, le scolaresche e le Associazioni religiose e con i loro vessilli. Le grandi navate laterali erano gremite di popolo. Il card. Dalla Costa, assistito dall'Arciprete e dai Canonici della Cattedrale, celebrò il solenne Pontificale ed al vangelo pronunciò una Omelia nella quale ricorda anzitutto la data memorabile del 25 marzo 1436 in cui Papa Eugenio 4.o consacrava S. Maria del Fiore alla ammirazione del mondo.

Dopo avere rivolto espressione di riconoscenza alle autorità per la sollecitudine che spiegano per un restauro generale di tutto l'immenso edificio e pel sapiente interessamento del Ministro della Educazione nazionale, il Cardinale chiuse auspicando che la celebrazione sia felice preludio di tempi migliori per tutto il mondo. Terminata la cerimonia il Cardinale, ossequiato dalle autorità e dal clero, lasciò il tempio fatto segno all'omaggio reverente del popolo.

Un quadro di S. Nicola di Bari offerto alle Missioni della Cina

BARI, 26 pom.

Con un mistico rito, svoltosi nella Reale Basilica Palatina di S. Nicola, alla presenza delle gerarchie, del Capitolo metropolitano e palatino, con a capo le LL. EE. l'Arcivescovo ed il Grande Priore, il Podestà e l'Arcivescovo hanno consegnato a tre padri missionari dell'Istituto delle Missioni di Parma un ricco quadro, riproducente l'effige di S. Nicola, destinato alle Missioni in Cina. La cerimonia della benedizione e della consegna del quadro si è svolta tra la viva commozione di una folla di fedeli. Hanno parlato al popolo l'Arcivescovo ed un missionario partente. Il quadro, donato dall'amministrazione provinciale, sarà portato in Cina dai tre missionari.

Le salme dei Vescovi di Bagnoregio trasportate nella Cattedrale

BAGNOREGIO, 26 pom.

Con una solenne manifestazione di fede cui hanno partecipato popolo e autorità ecclesiastiche e laiche, le salme dei Vescovi di Bagnoregio sono state traslate dal Cimitero alla Cattedrale.

Si tratta delle venerate spoglie delle LL. EE. mons. Raffaele Corradi dei Carmelitani Scalzi, mons. Ercole Boffi, mons. Eutizio Parsi, monsignor Emilio Poletti e del concittadino mons. Bonaventura Quintarelli.

Ha pronunciato commosse parole il Vescovo attuale, S. E. Mons. Guarneri.

I tentativi di Hauptmann
Nuovo ricorso al Tribunale

TRENTON, 26 pom.

Hauptmann ha firmato una seconda richiesta al Tribunale, che aveva già respinto il suo appello.

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-684
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 - Bologna)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

GUARDAROBIERA bella presenza, giovane, robusta, miti pretese, occuperebberi. Scrivere cassetta 869 «Avvenire d'Italia» - Bologna. (01048)

Vari — Occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni. Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

La parola dell'Arcivescovo per la Giornata Universitaria

E' necessario anche quest'anno raccomandare ai nostri Sacerdoti ed ai fedeli la giornata per l'Università Cattolica? A Noi pare cosa superflua, perchè essa è una delle manifestazioni, a cui già dedicano la loro attività e generosità. E come fare diversamente, quando è manifesta la mano di Dio in questa Istituzione, che è sorta e si regge in modo che ha del miracoloso? Pensate. Non ha fondi, non ha sussidi ufficiali; eppure ha bisogno ogni anno di parecchi milioni. Dove va a prenderli in questi tempi di crisi? La quasi totalità proviene da gente del popolo, semplice, poco istruita, la quale certo non comprende tutta l'importanza di una Università Cattolica. Eppure dà, dà volentieri, dà generosamente, dà con sacrificio.

E' Dio che ne muove le volontà e che ogni anno rinnova sotto i nostri occhi questo prodigio. Abbiamo fiducia che la nostra Diocesi, come sempre, farà del suo meglio anche quest'anno e non solo manterrà le posizioni raggiunte, ma farà ancora dei progressi.

Ricordiamo però che se l'Università si aiuta con le offerte, si aiuta altresì con le preghiere. Le une e le altre sono il succo vitale dell'Istituzione. Dunque Domenica si preghi fervorosamente (S. Comunione, Adorazione, Rosario, ecc.) e si dia generosamente.

Benediciamo di cuore quanti concorreranno al buon esito della Giornata.

Udine, il 25 marzo 1936.

✠ *Giuseppe*, Arcivescovo.

L'appello della Giunta Diocesana

La Giunta Diocesana rivolge il più caldo appello a tutti gli organizzati nell'A. C. perchè in questa Domenica di Passione, con l'entusiasmo e lo slancio amoroso degli anni scorsi, consacrino tutte le proprie energie per la migliore riuscita della Giornata Universitaria, vero monumento vivente della generosità del grande e buon popolo italiano.

Preghiere, propaganda ed offerte si intreccino in un sol mazzo che vogliamo offrire all'Altissimo, perchè continui a benedire l'Ateneo del S. Cuore, faro luminoso di fede romana, di civiltà latina.

La Presidenza

Due conferenze di Mons. Olgiati

La Giunta Diocesana per l'Azione Cattolica comunica che gli studenti dei Corsi superiori e tutti i cittadini sono invitati ad ascoltare la elevata parola di Mons. Francesco Olgiati, professore dell'Università del Sacro Cuore, il quale parlerà nella sala di Azione Cattolica (Via Treppo, 3), oggi venerdì 27 marzo, alle ore 16,30, per gli studenti, e alle ore 18 per il pubblico, sul tema: «Che cosa è; che cosa vuole l'Università Cattolica del Sacro Cuore».

La seduta della Giunta esecutiva del Comitato "pro Congresso Eucaristico,,

Mercoledì sera, in una sala della Casa dell'Azione Cattolica, si è riunita per la prima volta la Giunta Esecutiva del Comitato «pro Congresso Eucaristico».

Presiedeva S.E. Mons. Arcivescovo, che ha voluto intervenire personalmente per insediare la Giunta. Erano presenti: il Presidente Monsignor comm. Quargnassi, il vice Presidente Mons. Comelli, i membri: Don Cossettini, D. Tonello, D. Roiatti, D. Urbani, D. Bosco e D. Baldassi.

Assenti giustificati: Mons. Binatti Mons. Nigris.

S. E. Mons. Arcivescovo ha aperto la seduta con brevi parole, indicando il lavoro da compiere e tracciandone le direttive generali.

Dopo la lettura del verbale della seduta plenaria del Comitato generale, fu deciso che la sede del Comitato si stabilisca in una stanza superiore della Casa di A.C. in Via Treppo, 3; e che la Giunta si riunisca normalmente una volta per settimana, il lunedì, alle ore 18.

I Congressini foraniali si svolgeranno dal settembre 1936 al luglio 1937.

Il tema generale che sarà trattato in tutte le sedute del Congresso verterà su la «S. Messa», con riferimento a particolari problemi della vita moderna.

La seduta terminò con la preghiera.

Per il decennale dell'Opera Balilla
Un film documentario

Abbiamo già annunciato che la serie delle manifestazioni per la celebrazione del Decennale dell'Opera Balilla, si inizierà domenica con la proiezione allo schermo del Cine «Impero» di una interessante documentazione dell'attività del Comitato Provinciale dell' Opera stessa durante l'anno XIII. Trattasi di un vivace susseguirsi di manifestazioni che interessano non solo gli organizzati, ma tutti i cittadini perchè dimostra quanto cammino sia stato percorso dalla dinamica organizzazione. Le proiezioni continueranno nei giorni successivi fino al 2 aprile.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima della notte 10; alle ore otto 11; massima nel pomeriggio 15; Pressione atmosferica 752; umidità relativa dell'aria 94. Tempo piovoso.

Per la campagna antitubercolare
Conferenza sulla diagnosi precoce

Durante le manifestazioni antitubercolari dell'anno XIV, indette per il prossimo mese di aprile, dovrà svolgersi pure la seconda « Settimana della diagnosi precoce ». Ad illustrare gli scopi di tale iniziativa saranno tenute, nella settimana che precede la data del 5 aprile, apposite conferenze a carattere popolare a cura dei medici.

Nella nostra città l'incarico è affidato al dott. Giuseppe Molinis dell'ospedale civile che terrà la sua conferenza sabato 27 corrente, alle ore 17, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico.

I medici, i cittadini, tutti coloro che sono obbligati ad osservare il sabato fascista, sono invitati ad intervenire alla conferenza.

Corsi per assistente nelle colonie estive

I corsi di preparazione per assistenti di Colonie estive indetti dall'Ente Opere Ass. in collaborazione col Fascio femminile avranno inizio domani 28 marzo a Udine ore 16, Casa del Littorio; a Pordenone ore 14,30, Casa del aFscio; a Sacile ore 16 nell'edificio scolastico; a Latisana, ore 18, al Teatro Odeon; a Gemona, ore 16,15 nelle scuole; a San Daniele ore 17, Casa del Balilla; a S. Vito al Tagliamento ore 17, nelle Scuole; a Cividale ore 18 nelle scuole; a Palmanova, ore 15, nell'Ospedale; a Spilimbergo, ore 15 nelle Scuole.

A Tolmezzo domenica alle 9 in Municipio.

Nel Dopolavoro del Cormor

Domenica mattina alle 19 per iniziativa del Dopolavoro del Cormor, sarà celebrato nella Chiesa di quella frazione una S. Messa propiziatrice per sempre maggiori vittorie delle nostre Armi in A. O. Alla funzione presenzieranno rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma.

— Domani sera, alle ore 20 pure a cura del Dopolavoro della Frazione Cormor l'Orchestra del Dopolavoro stesso darà un concerto istrumentale al quale sono invitati tutti i fascisti, dopolavoristi della zona e la popolazione tutta. Presenzieranno rappresentanti delle Organizzazioni del Regime.

Con un ferro

Il bambino di anni 7 Mario Ciotti di Ugo, abitante, in via Palermo, si produsse accidentalmente alla coscia sinistra una ferita penetrante guaribile entro 10 giorni.

Trattoria comunale

Oggi venerdì. — Mattina: Spaghetti al sugo - Pasta e fagioli - Baccalà - Pesce - Vitello - Polenta - Contorni. — Sera: Riso patate - Riso al burro e pomodoro - Frittata con o senza marmellata - Bistecche - Contorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del 26 Marzo 1936-XIV

NATI	0
MORTI	0
MATRIMONI	3
Pubblicazioni di Matrimonio	5

Stato civile

NATI legittimi: Ballico Sergio di Enrico; Chiarandini Licia di Angelino; Lavolpicella Rosa di Natale; Casula Italo di Efisio.

MORTI: Pravisani Aristide fu Angelo di anni 58, pittore; Spaccagrani Turchetti Gemma di Osvaldo di anni 41, casalinga.

Furti continuati in una drogheria

Da vario tempo dai magazzini della Ditta Angelo Del, droghiere in via Pellicceria, sparivano pepe, alcool e altre merci, per notevoli importi. Avviate indagini di tali furti, risultarono autori il magazziniere e il facchino della Ditta e cioè Trentino Leonarduzzi fu Giuseppe di anni 21 e Giulio Pravisano fu Giovanni di anni 43. Costoro provvedevano a far uscire le merci e tale Pietro Ellero fu Silvio di anni 34, cognato del Pravisano provvedeva a collocarle a prezzi... di assoluta concorrenza. Tutti tre sono stati arrestati per furto continuato ed aggravato.

Assegnazione delle borse di studio del Legato Marangoni

Il Podestà ha deliberato di assegnare la borsa di studio di scultura della fondazione «Marangoni» dell'importo di L. 3000 annue e per il triennio 1936-1938 al sig. Silvio Olivo di Olivo di Basiliano, primo classificato nella graduatoria.

Il Podestà ha inoltre deliberato di assegnare la borsa di studio di pittura della fondazione «Marangoni» dell'importo di L. 3000 annue e per il triennio 1936-1938, al sig. Armando Piccinato fu Gio Batta di Pordenone, primo classificato nella graduatoria.

Giocando

Il sedicenne Ettore Paolini, abitante in via Tiberio Deciani, cadde a terra e riportò la frattura della spalla destra. Accolto all'ospedale civile venne giudicato guaribile in 25 giorni.

Investita da un carro

La contadina Eleonora Zampa di Angelo di anni 31, residente a Zampis, mentre lavorava in campagna è stata investita da un carro sotto una ruota del quale è rimasta travolta con la gamba destra. E' stata accolta all'Ospedle Civile avendo riportato al pollice un'ampia ferita lacera interessante gli strati muscolari. Ne avrà per 15 giorni.

tenute da D. Enrico D'Ambrosio, con parola che toccò il cuore. Nel pomeriggio tutti fecero la S. Confessione.

Dopo la Benedizione Eucaristica, i giovani sentirono spontaneo il bisogno di ringraziare il Predicatore, l'ospitabilissimo sig. Vicario e gli altri Sacerdoti, tanto grande era in tutti la consolazione.

Hanno risposto i giovani dei seguenti paesi: Manzano, Manzinello, San Giovanni, Villanova, Bolzano, Corno, Rosazzo, San Andrat, San Lorenzo, Visinale, Dolegnano, Olcis, Percatto.

COMERZO
In suffragio di caduto in A. O.

Martedì è stata celebrata con largo concorso di popolo una solenne ufficiatura in suffragio del trentacinquenne Gerardo Alloi, primo operaio del Comune morto in Africa. Lascia la giovane sposa e quattro bambini.

Di sei fratelli altri due sono caduti nell'ultima guerra, un terzo, operaio presso Torino, morì improvvisamente un mese fa.

Ai familiari colpiti da tanti lutti le nostre condoglianze e l'augurio di cristiana rassegnazione.

TOMBA DI MERETTO
Assemblea

Domenica scorsa, tutti i Capi Famiglia vennero convocati nella sala della Latteria, per udire la relazione del bilancio 1935 tanto della Latteria quanto dei Beni frazionali.

Dopo animata discussione l'ordine del giorno venne approvato e furono rieletti i membri del Consiglio di amministrazione della Latteria, come pure i Capi Frazione.

MASAROLIS
Sacre Missioni

Il nostro paese merita questa volta di essere segnalata per il fervore, l'entusiasmo con cui ha partecipato alla S. Missione tenuta dal M. R. Sac. D. Enrico D'Ambrosio.

Per una settimana a lungo la nostra Chiesa era affollata di fedeli.

Vogliamo sperare che il frutto ottenuto non abbia a perdersi.

TORRE DI ZUINO
Bimbi in festa

Domenica scorsa i Zuinesi hanno assistito alla prima Comunione di 60 bambini.

Degna di rilievo è stata la partecipazione alla S. Comunione da parte dei genitori e padrini dei neo-comunicandi.

Allegra ed entusiasta seguì la refezione dei 60 angioletti in Canonica.

GAGLIANO
Cultura agricola

Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il chiarissimo professore Giacomo Pascolini, con l'adesione di tutto il paese ha iniziato un corso di agricoltura presso le scuole elementari.

PRECENICCO
Onore al merito

Giunge notizia che nel combattimento del 20 Gennaio di Addi Subbazà, il valoroso soldato Schiozzi Vittorio di qui rimase ferito. Sua Eccellenza il Prefetto con telegramma al Podestà espresse al Padre con voto augurale tutta la sua viva ammirazione a lvaloroso combattente.

MORTEGLIANO
Convegno foraniale di zelatrici missionarie

Nel pomeriggio di Domenica — 29 Marzo — sarà tenuta a Mortegliano, nella Sala-Ricreatorio un'adunanza per tutte le Zelatrici Missionarie della Forania, col seguente programma:

Ore 1,30 pom. Apertura nella Sala-Ricreatorio: L'ora attuale delle Missioni; ore 2,30: Resoconto del lavoro svolto in Forania pro Missioni nel 1935; ore 3: Programma di lavoro per il corrente anno 1936; 4. Chiusura con breve funzione.

Nessuna delle Zelatrici deve mancare a questo breve Convegno che ha lo scopo di animarci sempre più nell'urgente grave dovere di cooperazione missionaria.

(*N.B.*) — Ogni Presidente di Commissione Missionaria porti: 1) l'elenco dei Missionari e Missionarie del proprio paese con l'attuale indirizzo; 2) L'elenco degli aspiranti Missionari o Missionarie che sono in qualche Istituto a prepararsi per andare in Missione; 3) L'elenco dei Missionari e Missionarie defunti.

DALLA CARNIA

ZUGLIO
Per un Caduto

Domenica a Zuglio fu commemorato Ferdinando Baracchino, prima Camicia Nera della Parrocchia caduta nella battaglia del Tembien. Alla solenne Messa, celebrata da Mons. Micossi ed egregiamente cantata in gregoriano dalla nostra «Schola cantorum» parteciparono popolazione e Autorità al completo. Notati il Fiduciario di Zona e Podestà di Arta rag. cav. L. Radina, il Vice Podestà sig. Verona il Segretario Politico geom. E. Cozzi, il Segretario comunale e Comandante delle C. N. rag. E. Longo, gli insegnanti con le scolaresche. Dopo la Messa un immenso corteo si portò al Monumento dei Caduti nella grande guerra. Vi fu deposta corona di alloro e il Comand. rag. Longo incitò ad imitare il generoso esempio dei martiri della patria e fece l'appello della C. N. Baracchino. La folla rispose «Presente!» con una sola grande voce commossa.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE
In memoria di Mons. Giuseppe De Monte

E' sempre vivo il rimpianto per la immatura morte del rev.mo monsignor De Monte, Canonico della Insigne Collegiata, avvenuta il 18 corrente, vigilia della Festa del suo Santo Patrono, il glorioso Patriarca S. Giuseppe.

Mons. De Monte dedicò la sua instancabile attività con spirito umile, pio, zelante alle mansioni del suo ministero, particolarmente alle S. Confessioni.

Fu amministratore del Rev.mo Capitolo, e molto si occupò per le Sante Missioni quale Direttore della Commissione Missionaria. Con vero entusiasmo lavorò per l'Azione Cattolica coprendo anche il posto di Presidente della Direzione cittadina. Dedicò pure la sua opera all'Istituto delle Orsoline, alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli. Da circa un anno un grave malore lo aveva colpito e, peggiorando sempre più, lo condusse in ancor valida età alla tomba.

I suoi funerali riuscirono una imponente manifestazione di unanime cordoglio, riconoscenza ed ammirazione.

Lunedì 30 corrente, alle ore 7,30, nella nostra Basilica verrà, a cura delle Associazioni di Azione Cattolica e col loro intervento, celebrata dall'ill.mo e rev.mo mons. Decano Arciprete una S. Messa in suffragio dell'indimenticabile Estinto.

Sia pace all'anima benedetta!

SACILE
Il mercato

Frumento (al Q.le) L. 115; granoturco 80, segala 85, sorgorosso 55, fagioli 170, patate 55, fieno 26, medica 32, avena 98, orzo 80, paglia 12; vino nostrano all'Ett. 65, vino importato 60, legna da ardere (al q.le) 8,50, buoi (al q.le, peso vivo) 260, vacche 190, vitelli 300, suini 320, galline e polli (al chilo, peso vivo) da 6.50 a 8,50, tacchini 5,20 a 5,50, uova (l'una) 0,30; buoi da lavoro da 250 a 270; buoi da macello di 1.a qualità da 250 a 270; id. di 2.a da 220 a 240; vacche da vita da 500 a 1500; vacche da macello di 1.a qualità da 180 a 200; id. di 2.a da 130 a 160; vitelloni di 1.a qualità da 250 a 270; id. di 2.a da 220 a 240; vitelli da latte di 1.a qualità da 30 a 310; id. di 2.a da 260 a 280.

Conferenza

Dinanzi ad un folto pubblico, ieri sera ha parlato il M. rev. don Dino Zanetti al Salone Ruffo su l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. La bella conferenza è stata illustrata da proiezioni. Prima e dopo la conferenza, il concittadino violinista signor Armando Roverato, accompagnato al piano dal M. G. Pizzutelli, ha eseguito egregiamente musiche di autori vari.

Nel Circolo Magistrale

Con un Ordine del Giorno, approvato all'unanimità, il Consiglio del Circolo Biblioteca Magistrale ha decretato l'annessione, all'Opera Nazionale Dopolavoro. Il nostro Circolo Magistrale che conta ormai 14 anni di vita, è stato così trasformato, per il desiderio delle Superiori Gerarchie, in un Dopolavoro Autonomo che ha in seno al Consiglio un rappresentante del Dopolavoro Comunale.

NIMIS
Per le Colonie estive

Tutti i bambini e bambine fra i 6 e i 12 anni, salvo i figli di richiamati o volontari in A. O. che possono avere anche 13 anni, desiderando fruire delle Colonie estive, devono farne domanda alla sede del Fascio entro il 10 aprile p. v.

Ciclista investito

Giuseppe Vuanello mentre percorreva in bicicletta piazza Cento fu investito e atterrato da un'auto. Se la cavò con contusioni ed escoriazioni guaribili in cinque giorni.

Bicicletta rinvenuta in un fosso

Domenico Vizzutti venendo da Cergneu a Nimis, vide in un fosso laterale alla strada una bicicletta abbandonata. Si affrettò a portarla al pievano Mons. Alessi presso il quale il legittimo proprietario potrà ritirarla.

ZOMPICCHIA
Assemblea straordinaria Consorzio irriguo

Nell'assemblea ordinaria si è fatto cenno alla transazione sulla causa contro gli ex amministratori del Consorzio e all'imminente collaudo dei lavori eseguiti.

Il 22 c. m. nell'assemblea straordinaria il consiglio d'amministrazione ha potuto annunziare il collaudo eseguito e presentare all'approvazione l'accordo fatto in lire 40.000 con gli ex amministratori, mentre con sentenza del Tribunale erano condannati a L. 119.000.

L'ingegnere Sommero, segretario tecnico del Consorzio espose tutte le ragioni materiali e morali che indussero il Consiglio all'accordo, invitando l'assemblea ad approvare l'operato del Consiglio.

Dopo animata discussione durante la quale furono rivolte parole di elogio e di ringraziamento al Consiglio, la proposta è stata approvata per alzata di mano ad unanimità.

ZOMPITTA
Nell'Azione Cattolica

Zompitta ha celebrato il 24 festa di S. Gabriele il tesseramento di tutte le branchie di Azione Cattolica, che assunse quest'anno particolare solennità per l'ambito intervento di Mons. Marcon della metropolitana di Udine e di Don Ottavio De Liva zelante delegato foraniale di Tricesimo.

Si benedissero e si distribuirono i vari distintivi di Azione Cattolica; 14 fanciulli, 30 fanciulle e giovani, 36 donne, illustrando a tutti in breve sintesi la natura, i mezzi e il fine dell'A. C.

La giornata si chiuse al canto solenne del «Te Deum» seguito da un poderoso concerto dei sacri bronzi.

ROSAZZO
Ritiro coscritti

Giornata bella e santa fu quella di martedì 24 corr.

Alle 9 erano già all'Abbazia 61 giovani coscritti. Devoti ed attentissimi durante la S. Messa e le conferenze

Tra Livenza e Tagliamento
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

L'assemblea dei Mutilati

Si ricorda che domenica prossima, con l'intervento dell'Onorevole Chiarelli al Salone «Silvio Pellico» avrà luogo l'annuale assemblea dei mutilati.

Il mercato d'ieri

Il cattivo tempo ha ancora una volta impedito l'andamento normale del mercato cittadino, piazza di notevole attività redditizia per molte aziende commerciali.

Sono in aumento costante i prezzi del bestiame bovino. I buoi da lavoro si trontrattano da L. 260 a 270 il q.le; i vitelli da latte da L. 3 a 3,40. I buoi da macello da L. 240 a 250.

I prezzi del granone sono sostenuti e segnano per grano giallo in grano da L. 79 a L. 81, in pannocchia da L. 60 a 62; il granone bianco in grano da L. 81 a 83, in pannocchia da L. 62 a 63.

Per i foraggi mercato calmo. Prezzi da L. 30 a 32: per fiero pressato da 35 a 37.

Pordenone

Un lutto del Clero diocesano
La morte del Parroco di Prodolone

Un nuovo lutto ha colpito il clero della Diocesi con la quasi improvvisa scomparsa del parroco di Prodolone, don Rodolfo Vettor. Il doloroso annunzio riuscirà inaspettato alla maggior parte dei lettori perchè la fine del compianto sacerdote è stata molto rapida.

Costretto al letto per alcuni giorni da una risipola, nella solennità di S. Giuseppe ricomparse di nuovo tra i suoi figli spirituale per compiere il dovere del ministero.

Un ritorno del male lo obbligò ad entrare nell'ospedale di S. Vito al Tagliamento. Ma nonostante le più intelligenti cure dei sanitari le sue condizioni rapidamente si aggravarono, e alle prime luci dell'alba di giovedì chiudeva la sua vita terrena nel bacio del Signore. Il giorno precedente aveva avuto la visita di S. E. mons. Vescovo e del suo compaesano e amico monsignor Giuseppe Lozer.

Rodolfo Vettor era nato il 4 ottobre 1877 a Budoia e compiuto gli studi al Seminario diocesano, aveva iniziato la carriera sacerdotale in qualità di economo spirituale ad Andreis dove rimaneva per 4 anni.

Successivamente passò Vicario parrocchiale a Prodolone di cui ereditò la Parrocchia il 14 dicembre 1905.

Svolse le cure del suo ministero per circa 33 anni con zelo e attività.

La sua fine ha addolorato quanti lo conoscevano e specialmente la popolazione di Prodolone che lo aveva per consigliere e padre.

Domattina, sabato, 28 corrente, alle ore 9, nella chiesa di Prodolone saranno eseguiti i funerali. Quindi la Salma sarà tumulata nel cimitero del paese.

Mentre invochiamo la pace eterna per l'anima dello scomparso Sacerdote, presentiamo ai congiunti, al Clero della Forania e alla popolazione di Prodolone le nostre vive condoglianze.

Notiziario

Alla vigilia del 3.o Concorso Ippico

Grazie agli apprestamenti ed alle cure della civica Amministrazione e del Comando del Presidio, il 3.o Concorso Ippico Nazionale — che avrà inizio domani all'Ippodromo del Littorio, promette di riuscire un importante avvenimento sportivo. Alla manifestazione, la quale è posto sotto l'alto patronato del Duca d'Aosta, hanno dato la loro adesione un centinaio di amazzoni, cavalieri ed amatori di provato valore tra i quali parecchi sono stranieri.

Ecco il programma delle tre giornate:

Sabato 28 marzo, ore 14: Premio «Città di Pordenone» di L. 6000 e Coppa del Comune; Premio «Istrago» di lire 1000 per sottufficiali e diplomi.

Domenica 29 marzo, ore 14: Premio «S. A. R. il Duca d'Aosta» di L. 7000 ed artistico dono del Principe e Coppa del Prefetto.

Lunedì 30 marzo, ore 14: Premio «Ministero dell'Agricoltura e Foreste» di L. 5000 e coppa del Podestà e dell'Associazione Arma di Cavalleria; Premio «Capitano Raffaele Libroia» di L. 3000 e coppa del Fascio di Pordenone.

Recite della Filodrammatica dell'Associazione Giov. « S. Giorgio » all'Oratorio di Torre

Il lusinghiero successo ottenuto nella recita di domenica scorsa dalla filodrammatica dell'Associazione Giov. di A. C. «S. Giorgio» nel teatro dell'Oratorio festivo della frazione di Torre, ha lasciato nel pubblico di quel popoloso rione il desiderio di rivederla ancora. Per accontentare pertanto quanti per l'insufficienza della sala non hanno potuto assistere allo spettacolo, la recita sarà ripetuta domenica 29, alle ore 20,30, con lo stesso programma.

I corsi per assistenti delle colonie estive

avranno inizio domani, sabato 28 corrente, nei seguenti centri: Pordenone ore 14.30 presso la Casa del Fascio; Sacile ore 16 presso le Scuole; S. Vito al Tagliamento ore 17 presso le Scuole; Spilambergo ore 15 presso le Scuole.

POLCENIGO
Il festoso ingresso del nuovo arciprete

La vetusta parrocchia di Polcenigo ha ora il suo nuovo Pastore. Giovane ardente e zelante s'era fatto stimare ed apprezzare sufficientemente dalla popolazione nei cinque mesi della sua reggenza come Economo e ieri Don Amadio Maurizio ha avuto una manifestazione cordiale e plebiscitaria di questa stima profonda e meritata, nel suo ingresso solenne e nella presa di possesso della chiesa arcipretale. Polcenigo ha salutato con cuore devoto e filiale il suo giovane arciprete e ha segnato tra le più belle la data del 25 marzo.

Don Maurizio è giunto da S. Giorgio al Tagliamento, suo paese natale, accompagnato dal suo venerando ex arciprete Mons. De Marchi e dallo zio cav. Don Guarnierini. I primi a recargli il saluto furono i « suoi » giovani, i giovani della promettente associazione di A. C. che furono anche il primo pensiero e la prima preoccupazione dello zelante sacerdote. Nel piazzale poi attendevano una imponente massa di popolo, le organizzazioni fasciste e combattentistiche, le scolaresche che tributarono al novello pastore una grande ovazione. Appena giunto, Don Maurizio ebbe l'omaggio di tutte le autorità locali, del clero ed il saluto cordiale dei familiari. Abbiamo notato il Podestà sig. Lacchin, il Segretario del Fascio dott. Fortunato, il brigadiere dei Carabinieri, i presidenti delle associazioni d'arme, ecc.: tra i sacerdoti erano presenti il venerando arciprete Don Mattia Del Frari, salutato calorosamente dai vecchi parrocchiani, i parroci di S. Giovanni, Coltura, Castello, Budoia, S. Lucia, i Rev. Don Luigi ed Eusebio Bressan e Don Antonio Giacinto, Vicario Cooperatore a S. Giorgio di Pordenone. Tra i familiari emergeva il seniore prof. cav. Eugenio Maurizio, docente alla R. Università di Padova e comandante la Coorte Universitaria.

Al neo arciprete disse belle parole di benvenuto la beniamina Lucia Boschin: quindi si formò il corteo delle associazioni e delle autorità diretto verso l'arcipretale. Il novello arciprete fu salutato al suo ingresso in chiesa da un armonioso « Tu es sacerdos » a due voci pari. Quindi dopo il canto del « Veni Creator » Mons. De Marchi, del Capitolo Cattedrale, lesse la bolla di nomina, spiegò la cerimonia della immissione in possesso e presentò il nuovo pastore. Dopo la simbolica cerimonia, Don Maurizio celebrò la messa solenne assistito dai RR. Parroci di Coltura e di S. Giovanni; al Vangelo egli rivolse la sua parola ai novelli figli spirituali espose il suo programma di ministero che disse di voler contrassegnare dai tre grandi amori: verso l'Eucarestia, la Vergine, il Sommo Pontefice.

La schola cantorum, eseguì una bella Messa a due voci accompagnata dall'organo.

A mezzogiorno il clero, le autorità, la fabbriceria, i presidenti delle associazioni si raccolsero a mensa attorno al nuovo arciprete festeggiatissimo. A lui dissero indovinate parole augurali lo zio cav. Don Guarnierini, il rev.mo mons. De Marchi che lesse anche una composizione poetica doppiamente indovinata perchè ispirata oltre quarant'anni fa in occasione dell'ingresso di Don Guarnierini a pievano di Savorgnano. A nome della fabbriceria, disse indovinate parole il sig. Cosmo; il Podestà ed il Segretario del Fascio dissero pure il loro sincero benvenuto al nuovo pastore col quale si propongono di lavorare in pieno accordo. Scintillanti le parole del fratello del festeggiato sen. prof. Eugenio, ispirate da nobili sentimenti cristiani e patriottici. Il Rev.mo Vicario Coop. di S. Giorgio di Pordenone, Don Antonio Giacinto, salutò in Don Maurizio il primo arciprete nativo di S. Giorgio al Tagliamento e portò il saluto del paese natale. A tutti rispose con parole commosse il festeggiato.

Alle 15, presente numeroso popolo, dinanzi al SS.mo esposto, venne cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento.

Al novello Arciprete di Polcenigo, giungano fervide anche le nostre congratulazioni con i voti di un fecondo e lungo apostolato. (La Redazione pordenonese dell'*Avvenire d'Italia*).

GORIZIA

Solidarietà fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento dell' Isonzo, onde dare tangibile prova delle cure con cui il Partito segue i nostri combattenti ed operai in Africa Orientale e le loro famiglie, ha deciso di ospitare nella colonia permanente di Gradisca d'Isonzo, a partire dal 1.o aprile, i figli ed i fratelli dei volontari richiamati in A. O. nonchè degli operai che lavorano nelle colonie.

Concorso de "Le stanze del libro,,

ROMA, 26

«*Le stanze del libro*» rinnovano anche per l'anno 1936-XIV, il concorso per saggi critici inediti su tutta l'opera di uno dei più noti autori italiani viventi di opere narrative (novelle e romanzi). Tali saggi non potranno superare le 40-50 pagine dattilografate, devono essere inviati in almeno 4 copie alle «Stanze del libro» non oltre il 30 giugno 1936.

17 figli a 44 anni

ROMA, 26 pom.

In borgata Gordiani al 120.o padiglione, la popolana Coccia Vittoria in Savoretti, d'anni 44, ha dato alla luce una bambina. Con questa la famiglia Savoretti ha avuto ben 17 figli.

Il Rag. ADRIANO CANE' partecipa con vivissimo dolore la morte del suo amico

Avv.

Sergio Picinelli

tragicamente deceduto ieri 25 marzo a Marzabotto.

SEMI - PIANTE - BULBI e FIORI DI STAGIONE - LAVORI DI OGNI GENERE IN FIORI FRESCHI

GASPARINI

UDINE - Via Savorgnana, 25

Telefono 4-24

ALLA NUOVA ITALIA

Tutti i bolognesi e quanti da ogni regione d'Italia sono venuti in questi ultimi quattro mesi a Bologna sanno e hanno apprezzato che i grandi magazzini di Via Indipendenza 10 hanno cambiato il loro vecchio e glorioso nome « OLD ENGLAND» con quello più adatto e maggiormente consono ai tempi nostri di « ALLA NUOVA ITALIA ».

La continua ascesa del livello morale e della sensibilità patriottica degli Italiani tutti, ha indotto i proprietari di molte aziende a cambiare i loro nomi esotici sostituendoli con altri stillati nella nostra lingua. I proprietari dei magazzini OLD ENGLAND (giova ricordare che tanto i capitali quanto la direzione e le maestranze di questo importante Ente sono italiane) sempre all'avanguardia in ogni manifestazione di italiana sensibilità, hanno voluto essere fra i primissimi ed è così che sin dal 2 Novembre, oltre quindici giorni prima che le inique sanzioni venissero applicate alla nostra Patria, modificarono la loro ragione sociale denominandoli ALLA NUOVA ITALIA.

Nulla però è mutato, le caratteriche essenziali dell'Azienda continuano, sempre migliorandosi; l'attrezzatura commerciale, gli assortimenti di ogni reparto specializzati nelle forniture per Seminari, Collegi e Istituti, sono sempre aggiornati e della migliore qualità a prezzi di assoluta concorrenza.

«ALLA NUOVA ITALIA» non solo invia il catalogo completo delle forniture Ecclesiastiche a chi lo richieda, ma prega i Sacerdoti e i dirigenti degli Istituti di voler visitare i propri Magazzini in Bologna in Via Indipendenza 10 mettendo a loro disposizione il proprio personale specializzato per tutti quegli schiarimenti che potessero loro tornare utili, anche a semplice titolo informativo.

Sarà lieta così di offrire nella miglior forma, con la maggiore perizia, attraverso una organizzazione di vendita inappuntabile i prodotti più perfetti del lavoro italiano per l'uso dei Rev. Sacerdoti.

Una visita oltre essere gradita convincerà il visitatore.

ALLA NUOVA ITALIA - Indipendenza 10 - Telefoni 25108 - 25019 - 25032 - Indirizzo telegrafico Novitalia - Conto Corrente Postale 8-4046.

Oggi alle ore 5 spirava nel Signore

Don RODOLFO VETTOR

di anni 60

Parroco di Prodolone da 33 anni

Il fratello MARTINO, la sorella TERESA, i congiunti, la Fabbriceria e la popolazione ne danno il doloroso annunzio.

Lux Aeterna luceat ei.

I funerali seguiranno in Prodolone sabato 28 corrente alle ore 9.

Prodolone di S. Vito al Tagliamento, 26 marzo 1936-XIV.

Il Capitolo della Insigne Collegiata di Cividale vivamente ringrazia quanti in qualsiasi modo vollero partecipare alle onoranze funebri del compianto

Mons. Giuseppe De Monte

Alle ore 17 del 25 c. m., in seguito ad incidente automobilistico, rendeva la Sua bella anima a Dio lo

Avv.

Sergio Picinelli

di Alfredo

di anni 26

Ne danno il tristissimo annuncio con animo straziato i genitori che lo ebbero unico e supremamente caro.

I funerali avranno luogo oggi 27 c. m. alle ore 16 partendo dalla Chiesa parrocchiale di S. Isaia.

La presente valga di partecipazione personale. Si ringrazia anticipamente quanti vorranno pietosamente intervenire alla luttuosa cerimonia.

Si prega di non inviare fiori preferendo rendere omaggio alla Sua memoria con beneficenza e preghiera.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *Direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XLI - N. 72

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 27 Marzo 1936

L'armata di Nasibù paralizzata dai bombardamenti

Il giubilo delle popolazioni liberate

L'intensa attivitá aerea sui due fronti

GORRAHEI, 26 pom.

Non è esagerato affermare che i due bombardamenti di Giggiga hanno ferito nel cuore l'armata di ras Nasibù. Al secondo bombardamento hanno partecipato il settimo stormo, col trentunesimo e sesto gruppo e col gruppo autonomo da ricognizione e da bombardamento al comando del gen. Ranza il quale aveva già condotto la precedente azione sullo stesso obiettivo. I trenta apparecchi sono partiti, anche stavolta, dal campo di aviazione di Gorrahei e hanno raggiunto Giggiga sorvolando la valle del Tugh Fafan, passando sopra Uarandab, valicando le alture del Giamalin e procedendo, dalle valle del Tugh Gerer verso i monti, con due ore e un quarto di volo.

Durante il bombardamento, vista dall'alto, Giggiga appariva come il cratere di un vulcano improvvisamente riapertosi con eruzioni violente; gigantesche fiammate balenavano fra le macerie e i crolli polverosi. Il «ghebi» centro di comando di ras Nasibù è stato raso al suolo insieme all'autoparco militare e a tutti i centri di raccolta e di magazzino. Furono bombardate, con particolare cura, le difese antiaeree del nemico facendo saltare in aria le batterie e i depositi di munizioni. In due bombardamenti furono rovesciate su Giggica una trentina di tonnellate di alto esplosivo. Sulla strada da Giggica a Dagahbur è stata sorpresa dai nostri apparecchi una colonna di ventiquattro autocarri etiopici che furono prontamente bombardati; otto autocarri sono stati distrutti.

La distruzione del campo trincerato e fortificato di Giggiga e di tutti i depositi costringe lo stuolo dei trafficanti bianchi, al servizio del Negus, a dover servirsi di altre strade diverse da quelle messe compiacentemente a disposizione dalla Somalia inglese per rifornire le armate abissine.

L'attività aviatoria in grande stile di questi giorni nella zona non ha distolto dagli altri settori del fronte somalo le forze aeree. Infatti nel settore di Neghelli e dello Sciabeli l'aviazione della Somalia prosegue con più intensa attività come su tutta la vasta plaga che va dalla Somalia britannica al Kenia.

Le manifestazioni di giubilo

delle popolazioni etiopiche

alle nostre truppe sul fronte

ASMARA, 26 pom.

Continuano quotidianamente le manifestazioni di fiducia e di simpatia delle popolazioni verso l'intero Corpo operante.

Capi e clero percorrono diecine di chilometri per farsi incontro alle nostre avanguardie. Quei capi che sono immobilizzati dalla vecchiaia mandano offerte e lettere nelle quali dichiarano la loro fedeltà al potente Re d'Italia.

Anche i corrispondenti esteri informano che le truppe italiane attraversando le regioni del Cafta e occupando il capoluogo hanno ricevuto festose accoglienze da parte delle popolazioni che hanno improvvisato le loro caratteristiche fantasie.

I feriti dell'ambulanza olandese

giunti ad Addis Abeba

Il proditorio assalto abissino

GIBUTI, 26 pom.

Si ha da Addis Abeba che è colà giunto uno dei componenti della Croce Rossa olandese, il Dottor Van Schelven, reduce dal fronte settentrionale.

Egli ha narrato che l'ambulanza è stata assalita da irregolari abissini, i quali hanno ucciso i 17 soldati che avevano il compito di scortarla.

Il Dottor Schelven aveva gli abiti bruciacchiati da alcune pallottole che lo avevano sfiorato, mentre il suo collega, anche egli olandese, è rimasto ferito.

Insieme al Dottor Schelven è giunto alla capitale etiopica anche il ragazzo che era adibito ai servizi di fatica dell'ambulanza. Egli è gravemente ferito al petto e alla spalla.

Secondo corrispondenze straniere il Negus non sarebbe attualmente al seguito delle truppe operanti abissine ma bensì si terrebbe in località vicina a Dessiè, e più propriamente ad Anciarò. La notizia avrebbe una conferma in alcune corrispondenze da Addis Abeba secondo le quali Ricket si sarebbe recato in volo a Dessiè per conferire con l'Imperatore.

Notizie già pervenute dicono che le truppe italiane sul fronte nord continuano la loro avanzata specialmente nel settore dell'Uolcait, dove le truppe italiane sono divise in diverse colonne che avanzano progressivamente occupando quasi giornalmente piccoli agglomerati.

Una di queste colonne, preceduta da bande indigene, costeggia in questo momento il confine del Sudan anglo-egiziano.

Si apprende infine che il quartier Generale etiopico del fronte Nord sarà prestissimo dislocato da Quoram in una regione più a sud verso Dessiè.

La falsità delle notizie

diramate da Addis Abeba

ASMARA, 26

Il corrispondente tedesco Schusser da Addis Abeba, telegrafa alla sua Agenzia notizie false trasmessegli dall'Ufficio stampa del Governo etiopico, di inesistenti furiosi combattimenti intorno a Macallè, ad Adua e ad Aksum.

I telegrammi dello Schusser portano la data del giorno 18.

Il giorno 18 le truppe italane si trovavano precisamente ad 80 Km. a sud di Macalèè e Fenarroà, a 44 Km. a sud del torrente Ghevà e di Adi Arkai, a 108 Km. a sud ovest di Axum.

Tali posizioni, risultate dai Bollettini ufficiali, la cui serietà non è stata fino ad ora, mai smentita, documentano l'assoluta falsità delle notizie etiopiche, evidentemente ispirate dal proposito di dare alla pubblica opinione europea una menzognera visione della situazione sul fronte.

Dal giorno 18 ad oggi, le truppe italiane sono ancora più avanti. Egualmente le false notizie etiopiche secondo cui ras Cassa sarebbe stato tradito dalla trappola tesagli nel Tembien, senza subire perdite importanti, sono smentite dalle constatazioni oculari dei corrispondenti esteri la cui sensibilità fu colpita, durante la visita ai campi di battaglia, dallo spettacolo orrido di migliaia di cadaveri etiopici abbandonati al suolo e ammorbanti l'atmosfera e dalla quantità di soldati italiani occupati a seppellire i cadaveri abissini.

I cadaveri erano tanti che fu necessario formare degli speciali reparti, chiamati «bonificatori» il cui compito era unicamente quello di seppellire i morti etiopici per ragioni elementari di prudenza sanitaria.

Il giornalista tedesco Walter Estermann, redattore politico del giornale Angriff *attualmente in Eritrea, intervistato dalla* Stefani *ha dichiarato che le notizie trasmesse dal suo collega tedesco, Schusser, sono assolutamente senza fondamento, giacchè è appena tornato da un lungo viaggio, precisamente nel Ghevà e nel Tacazzè.*

Estermann ha dichiarato di avere viaggiato in automobile con un solo ascaro di scorta, senza armi, e di non essersi minimamente accorto dei pretesi, furiosi combattimenti annunziati dal suo collega di Addis Abeba benchè si trovasse proprio nelle prime linee italiane.

Egli ha aggiunto che la contraddizione esistente fra le sue osservazioni e le notizie dello Schusser, dipende precisamente dal fatto che egli si trovava nelle prime linee del fronte eritreo mentre lo Schusser telegrafa da Addis Abeba a centinaia di Km. dal fronte.

A proposito della pretesa assicurazione etiopica che ras Cassa non avrebbe subito forti perdite nel Tembien, il redattore dell'Angriff ha dichiarato alla Stefani *di avere parlato personalmente con degiacc Amarè, Luogotenente di ras Sejum, sottomessosi agli italiani dopo la battaglia, il quale gli ha detto di essersi arreso giacchè le perdite enormi subite dagli etiopici gli dimostravano l'inutilità di resistere alla strapotenza militare italiana.*

Il degiac Amare gli ha riferito inoltre che la medesima persuasione nutrivano ras Sejum e ras Cassa i quali avevano perduto migliaia dei loro uomini ed il fior fiore dei loro capi. (Stefani).

L'efficienza dell'aeronautica

nelle dichiarazioni d'un tecnico tedesco

Tutta l'Etiopia dominata dalle ali tricolori

ASMARA, 26 pom.

Il capitano Fischer Von Poturzyn, noto scrittore tedesco, specializzato in problemi aeronautici, autore di una biografia, di Baldew, rappresentante della famosa fabbrica di aeroplani «Junkers» è attualmente in Eritrea, mandatovi dalla grande fabbrica tedesca per studiare l'aviazione italiana sui fronti eritreo e somalo, intervistato dal corrispondente della «Stefani» ha dichiarato che l'aviazione italiana ha imposto clamorosamente durante questa guerra la sua alta qualità, come macchina, motori, uomini e sistemi.

L'esperienza italiana in Etiopia, interessa tutte le industrie aeronatuiche del mondo e tutti gli stati maggiori aeronautici. Il capitano Fischer ha dichiarato che dal punto di vista aeronautico, la presente guerra italo-etiopica, ha determinato le seguenti conseguenze:

1.o *L'equilibrio militare aereo dell'intera Africa risulta modificato, in seguito alla potenze organizzazione aerea italiana in Eritrea e in Somalia impostata sui grandi pilastri, di Gura, Neghelli, Assab, ed innumerevoli altri campi di aviazione.*

2.o *In seguito alla esperienza fatta dall'Italia in Africa ed allo sviluppo assunto dalle costruzioni e dalle organizzazioni, aeronautiche italiane risulta modificato lo* «standard powert» *aereo dell'intera Europa, il che comporterà la risistemazione delle aeronautiche militari di tutte le grandi Potenze europee, in base alle trasformazioni avvenute nella aeronautica italiana.*

3.o *L'Etiopia, è praticamente dominata dal punto di vista militare dal nuovo «S. 81» italiano che, se volesse, potrebbe tranquillamente bombardare e distrugere Harrar ed Addis Abeba.*

4.o *La guerra d'Africa ha rivelato nuove importanti applicazioni dell'arma aerea come in azioni di carattere politico, strategico, anche a grandi unità, come Corpi di Armata; in barriere di incendio, create artificialmente per disturbare i servizi logistici dell'avversario, e nell'inseguimento del nemico, dopo la rotta.*

Il capitano Fischer ha aggiunto che fin'ora negli ambienti aeronautici, si riteneva che l'aviazione potesse sostituire la cavalleria, ma la guerra italo-etiopica dimostra che l'aviazione oltre a sostituire la cavalleria può anche sostituire l'artiglieria, e trasferire a grandi distanze le azioni offensive, dell'artiglieria, durante la battaglia allungando artificialmente la gittata dei grossi calabri secondo le esigenze del combattimento.

Il capitano Fischer ha concluso dicendo che la guerra italo-etiopica, è una interessante lezione per tutte le aviazioni del mondo, sia militari che civili, e che il fatto che l'Italia, dopo la sua esperienza africana accentua la sua predilezione per i trimotori, fa riflettere quelle Nazioni che, come la Germania e l'Inghilterra, hanno preferenza per i bimotori.

Il Fischer si imbarca per ritornare in Germania, dove si propone di illustrare in riviste tecniche aeronautiche le sue osservazioni fatte sul fronte etiopico.

Il capitano ha inoltre espresso, al corrispondente della Stefani la sua vivissima stima per l'aviazione italiana sia coma costruzione di motori, come metodi, come uomini e come organizzazione. (Stefani).

La pseudo "scoperta,, d'un Voronoff austriaco

VIENNA, 26 pom.

Lo scienziato austriaco prof. Steinach pretende di essere riuscito a produrre una sostanza che restituisce agli uomini, mediante iniezioni, energie giovanili. Gli effetti della iniezione si notano dopo una settimana ed insistendo nella cura durano un anno e mezzo. Il professore Steinach conta oggi 75 anni.

L'egregio professore vuole evidentemente emulare Voronoff; ma come quegli sarà costretto a prendere atto dell'assoluta inutilità di soprapporsi alle leggi naturali volute e disposte dalla Provvidenza. Ma certa pseudo scienza, invece di mirare a scoperte verosimili, vuole sostituirsi alla stessa economia provvidenziale della natura, creandosi orgogliose quanto oziose illusioni...

LA GIUSTIZIA SI FA STRADA ?...

Un grande comizio antisanzionista

davanti alla torre di Londra

LONDRA, 26 pom.

Ha avuto luogo davanti alla torre di Londra un grandioso comizio indetto dalla « Lega antisanzionista »:

Il deputato Edward Doran, presidente della Lega, ha constatato il fallimento delle sanzioni rilevando che esse hanno determinato la presente crisi europea, danneggiando l'economia britannica, che finora, a causa di esse, ha subito un danno di 10 milioni di sterline e colpiscono pure le finanze dello Stato perchè le precauzioni del Mediterraneo costano mezzo milione di sterline al mese.

Il *Daily Mail* rileva che la Lega antisanzionista è appoggiata da un gran numero di Lords e di deputati.

Un'intervista di Von Ribbentrop

PARIGI, 26 pom.

Von Ribbentrop ha concesso al «*Daily Mail*» un'intervista che viene riprodotta dai giornali di Parigi, intervista che il rappresentante germanico ha dettato dopo i colloqui avuti ieri con Eden nel sottoporgli la risposta del Governo tedesco alle potenze locarniste.

«Per quello che riguarda la nostra risposta definitiva — egli ha dichiarato — essa è ancora allo studio a Berlino. Nè io posso perciò dirvi quali proposte erano contenute nel memoriale tedesco del 7 marzo. In ogni modo esse erano ispirate alla stessa idea».

Von Ribbentrop ha ripetuto che la Germania non potrà negoziare che su di un piede di eguaglianza assoluta con le altre potenze.

«Posso assicurarvi — ha soggiunto — che la Nazione tedesca non tollererà più lo spirito di Versaglia. Quando ho presentato al mio Governo la controproposta locarnista, l'indignazione dei suoi membri è stata tanto più grande in quanto sino all'arrivo al potere del partito social-nazionale tutti gli sforzi di questi sono stati diretti anzitutto alla pacificazione nel continente europeo sulla base della eguaglianza fra le Nazioni».

Parlando del suo colloquio con Eden, Von Ribbentrop ha detto che esso era stato amichevole, cordiale, ed ha aggiunto: «Sono rimasto molto impressionato al mio arrivo a Londra dal desiderio sincero della Nazione britannica di ottenere un regolamento pacifico del problema europeo. Vi assicuro che questo desiderio è condiviso da tutto il popolo tedesco. A mio parere l'Europa si trova ad una svolta della storia. Le Nazioni vogliono o no la pace?».

Battute polemiche

di un portavoce ufficioso tedesco

contro la tesi francese

BERLINO, 26 pom.

La *Diplomatische Korrespondenz*, in una nota intitolata: «Il dovere della buona volontà» confuta la tesi francese secondo cui la Francia non può trattare «sotto la minaccia».

Dopo avere affermato che molta gente di là del Reno considera che la situazione ideale sia costituita da una Germania senza difesa e senza onore, il giornale dichiara che non è merito degli altri se la Germania, indipendentemente da tutte le cattive esperienze fatte nel passato prossimo o remoto, ha ancora mantenuta inalterata la sua leale volontà di collaborazione con le altre Nazioni, e continua: «Non si possono chiedere agli altri dei gesti che si respingono con indignazione per il proprio Paese, ma si dovrebbe finalmente adempiere al dovere della buona volontà ed assumere un atteggiamento di spirito normale e naturale».

Il giornale conclude dicendo che «una mentalità che è capace e disposta a dichiarare impossibile una intesa con la Germania, va al di là del concepibile e deve condurre col tempo al sovvertimento ed alla dissoluzione di tutti i valori su cui si basa la vita internazionale.

Il gruppo italo-austriaco-ungherese

fondamento di equilibrio nel continente

GINEVRA, 26 pom.

Il *Journal de Genève* esalta il successo diplomatico italiano ottenuto con l'accordo di Roma, col quale viene affermata la grande potenza dell'Italia in Europa. Gli accordi firmati lunedì sera a Roma sono un avvenimento di grande importanza. Il Duce getta così in Europa l'elemento di una nuova potenza colla quale ormai il nostro continente dovrà fare i conti. Rileva il fallimento delle combinazioni che da febbraio si erano tentate ai danni dell'Italia, e dice che le vittorie di Badoglio hanno riaffermato il prestigio dell'Italia e la necessità che la sua voce non sia ostacolata in Europa.

L'intesa procede con una certa fatica fra Parigi e Londra e l'appoggio di Roma sembra ormai necessario.

Il giornale sottolinea quindi l'atteggiamento dell'Italia di fronte alle proposte sottoposte alla Germania, e riconosce che finchè le sanzioni non saranno tolte non si potrà contare sull'Italia. Si riafferma la potenza del Duce in Europa.

Osservato che Mosca subisce un insuccesso e la Francia stessa potrebbe preferire l'amicizia latina a quella bolscevica, conclude: «I Protocolli di Roma sono un avvenimento felice perchè essi consolidano la indipendenza dell'Austria e rinforzano la potenza dell'Italia, indispensabile nell'equilibrio europeo».

Il ritorno di Schuschnigg a Vienna

VIENNA, 26 pom.

Il Cancelliere Schuschnigg e il Ministro degli Esteri Berger, col seguito, sono giunti ieri sera provenienti da Roma, salutati alla stazione dal Vice Cancelliere e dai componenti il Governo, nonchè dai membri delle Legazioni d'Italia e d'Ungheria.

Il Ministro degli Esteri, Berger Waldenegg, ha dichiarato al *Neues Wiener Journal* che le accoglienze romane sono state oltremodo cordiali e calde tanto da parte della autorità che del popolo.

«Noi tutti — ha aggiunto — abbiamo avuto l'impressione che dal tempo del nostro ultimo soggiorno, Roma si sia fatta straordinariamente più bella.

«Anche il popolo romano e le istituzioni fasciste che esso ha avuto dal suo geniale Capo hanno fatto importantissimi progressi: Il popolo italiano è tutto preso da uno spirito di ammirevole disciplina. Tale suo spirito è unicamente volto verso una mèta ed anche questo è opera del Duce. I giorni della nostra permanenza a Roma ci hanno insegnato molte cose e ci è stato concesso di gettare uno sguardo nella fucina in cui il pugno ciclopico di Mussolini sta forgiando un grande popolo».

La stampa si interessa anche oggi larghissimamente dei Protocolli addizionali al Patto del marzo 1934.

«Chiarezza e rafforzamento», intitola la *Reichspost* il suo commento, e scrive che l'importanza dei Protocolli romani, deriva dal fatto che essi corrispondono alla situazione ed ai bisogni dei singoli firmatari.

Il giornale si mostra vivamente soddisfatto per la creazione dell'organo di reciproche consultazioni, perchè con ciò si terrà conto della libertà di movimento di ogni singolo Stato e dei particolari interessi. Circa la comune intesa a proposito di trattative con altri Stati, il giornale scrive che, dato il momento politico, gli uomini di Stato delle tre Potenze non hanno creduto di prendere in considerazione per ora una generale estensione degli accordi. Il giornale conclude dicendo che una così aperta manifestazione di pace, non può esser considerata che come un progresso ed un successo.

Una forza di primissimo ordine

nello scacchiere europeo

BUDAPEST, 26 pom.

I protocolli romani sono accolti con soddisfazione unanime dai circoli politici, dalla stampa, dall'opinione pubblica ungherese. I nuovi accordi appaiono come una costruzione viva e realistica, atta alla salvaguardia della pace ed alla rinascita economica del Bacino danubiano. Si constata generalmente che il gruppo Italia, Austria e Ungheria, con il suo organo permanente di reciproca consultazione, costituisce una forza di primissimo ordine nella politica europea e crea una vera posizione di potenza per l'Ungheria e per l'Austria.

La *Wiener Neueste Nachrichten* considera gli accordi come una logica continuazione dell'opera di Dolfuss e come una più energica formulazione delle relazioni finora corse tra i tre Stati nonchè una più stretta unione fra di essi. Il giornale insiste sul concetto di gruppo unitario di stati che procederanno sulla stessa linea nel campo della politica estera.

Il *Tag* scrive che i nuovi protocolli non recano alcuna sorpresa e fanno cadere le molti voci che circolavano in proposito. La conferenza di Roma si chiude con un grande successo perchè si è giunti ad un accordo che facilita grandemente la collaborazione di tre governi.

La *Cesterreichishe Zeitung am Aden*, in un commento intitolato *Roma locuta*, scrive che mentre altrove le trattative si aggrovigliano, si potè raggiungere a Roma la completa armonia di opinion...

Conflitti al confine U. R. S. S. - Manciukuò

fra pattuglie giapponesi e guardie sovietiche

La versione di Mosca

MOSCA, 26 pom.

L'Agenzia Tass *ha notizia da Kabarovsk che un distaccamento giapponese di sette armati ha sconfinato in territorio sovietico nella regione di Kunciun, alla frontiera sovietico-manciuriana sparando su una pattuglia di cinque guardie di frontiera sovietiche che hanno risposto.*

I giapponesi si sono infine ritirati lasciando in territorio sovietico un ufficiale ed un soldato giapponesi morti.

Qualche ora dopo un distaccamento giapponese di una cinquantina di uomini con mitragliatrici passò la frontiera nello stesso punto aprendo il fuoco contro le guardie di frontiera sovietiche, nonchè su un posto di frontiera sovietico situato più lontano. In seguito alla reazione delle guardie di frontiera, i giapponesi erano infine respinti sul territorio manciuriano.

Si deplorano morti e feriti dalle due parti.

La Tass apprende dai circoli competenti che, appena conosciuta la notizia del passaggio della frontiera sovietica, l' Ambasciatore della U. R. S. S. a Tokio è stato incaricato di protestare presso il Governo giapponese, esigendo la punizione dei colpevoli.

Un comunicato giapponese

TOKIO, 26 pom.

Il Ministro della guerra annuncia che ufficiali e soldati hanno subito il fuoco delle truppe sovietiche martedì mattina a dodici miglia a sud est di Huchum. I giapponesi hanno risposto ma hanno dovuto retrocedere di un chilometro avendo avuto parecchi ufficiali e soldati feriti. Venti uomini sono stati inviati per rinforzare la pattuglia giapponese. Nel pomeriggio le truppe sovietiche hanno rinnovato l'attacco obbligando i giapponesi a far fuoco per difendersi. la piccola stazione di Tutalnango. Il fabbricato della stazione e i magazzini di deposito sono saltati in aria. Si sospetta trattarsi di un atto di sabotaggio.

Il misterioso assassinio di un ammiraglio

LONDRA, 26

Il vice ammiraglio Henry Somerville Boyle è stato assassinato la notte scorsa da uno sconosciuto nella sua casa di campagna di Castle Townshend, nella contea di Cork, nello Stato Libero d'Irlanda. L'assassinio è ancora assai misterioso. Si sa soltanto che una automobile si era fermata dinanzi alla casa dell'ammiraglio che era proprio allora rientrato, ed un uomo disceso dalla macchina dicendo che desiderava parlargli. Pochi minuti dopo si udì un colpo di rivoltella. L'assassino usciva in fretta dalla casa e risaliva nella vettura che partiva a grande velocità. Si dice che nella automobile vi fossero altri 4 complici.

La morte dell'ammiraglio è stata istantanea. Un forte distaccamento di polizia ha fatto delle ricerche nei dintorni, ma finora non è stato operato alcun arresto.

Il vice ammiraglio Henry Somerville Boyle aveva 72 anni. Egli aveva servito per 50 anni nella marina e durante la guerra aveva comandato nell'Atlantico del Nord le navi inglesi in servizio di perlustrazione. Circa il movente del delitto si crede che sia da ricercarsi nell'odio che l'ammiraglio si era attirato nel sostenere la campagna inglese per il reclutamento. Una copia di manifesto che consigliava i giovani ad arruolarsi nell'Esercito e nella Marina inglese è stata gettata dall'assassino nella sala di entrata della villa dell'Ammiraglio.

La motivazione del delitto

LONDRA, 26 pom.

Durante l'inchiesta sull'assassinio del vice ammiraglio Henry Sommerville Boylet la polizia ha scoperto sul luogo del delitto una carta che recava la seguente iscrizione in caratteri tagliati fuori dai giornali e incollati: «Questo agente britannico ha inviato 52 giovani irlandesi nell'armata britannica durante gli ultimi due mesi. Non ne invierà degli altri. La signora Sommerville d'altro canto, afferma che suo marito non era affatto un agente dell'organizzazione del reclutamento ed ha aggiunto semplicemente che egli aveva prodigato dei consigli a qualche giovane del vicinato che si trova senza impiego.

Il Presidente del Consiglio polacco si recherà a Budapest in aprile

BUDAPEST, 26 pom.

Si annuncia che il Presidente del Consiglio polacco, Koscialkowski, verrà a Budapest il 21 aprile, accompagnato da esperti politici ed economici.

Un vagone di dinamite esplosa

Venti morti e numerosi feriti

CITTA' DEL MESSICO, 26 pom.

Venti persone sono rimaste uccise e parecchie altre ferite per l'esplosione di un vagone di dinamite, che si trovava sopra un binario sussidiario nel-

Il conte di Cavadonga s'è separato dalla moglie

AVANA, 26 pmo.

Il conte Di Cavadonga, ex Principe delle Asturie, si imbarcherà solo per Parigi il giorno 28 corrente. La Contessa ha dichiarato che non accompagnerà il marito, e ciò «per ragioni speciali», ma non ha voluto dare altre spiegazioni in proposito. La separazione sarebbe dovuta a disaccordi fra i due sposi.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le partite del 29 marzo

SERIE A

ALESSANDRIA: Alessandria-Bologna
MILANO: Milan-Triestina
SAMPIERDARENA: Sampierdarenese-Ambrosiana
TORINO: Juventus-Roma
BARI: Bari-Fiorentina
BRESCIA: Brescia-Palermo
ROMA: Lazio-Torino
NAPOLI: Napoli-Genova

SERIE B

Catania: Catania-Novara
Ferrara: Spal-Messina
Viareggio: Viareggio-Lucchese
Verona: Verona-Livorno
Bergamo: Atalanta-Pro Vercelli
Pistoia: Pistoia-Aquila
Pisa: Pisa-Taranto
Vigevano: Vigevanesi-Siena
Modena: Modena-Foggia

SERIE C

GIRONE A

Mantova: Mantova-Fiumana
Treviso: Treviso-Udinese
Forlimpopoli: Forlimpopoli-Alma Juventus
Vicenza: Vicenza-Jesina
Ancona: Anconitana-Rovigo
Gorizia: Pro Gorizia-Libertas
Pola: Grion-Trento

GIRONE B

Lodi: Fanfulla-Gallaratese
Como: Comense-Biellese
Reggio E.: Reggiana-Piacenza
Monza: Monza-Crema
Legnano: Legnano-Pro Patria
Cremona: Cremonese-Falck
Omegna: Cusiana-Parma
Lecco: Lecco-Seregno

GIRONE C

Casale: Casale-Sestrese
Pontedecimo: Pontedecimo-Derthona
Genova: Doria-Rivarolese
Sanremo: Sanremese-Pontedera
Spezia: Spezia-Entella
Savona: Savona-Asti
X: Montevarchi-Imperia

GIRONE L

Prato: Prato-Le Signe
Piombino: Piombino-Lucano
Torre A.: Savoia-Cosenza
Civitavecchia: Civitavecchia-Catanzaro
Cerignola: Cerignola-Fermana
Benevento: Benevento-Bagnolese

Il comunicato D. D. S.

ROMA, 26 pom.

Reclami Respinti — Visto il parere tecnico emesso dal C. I. T. A. sul reclamo sporto dalla Fiorentina e dal Palermo, si respingono gli stessi, incamerandone la tassa e omologando i risultati: Sampierdarena-Fiorentina 1-0 del 16 febbraio 1936 e Palermo-Torino 0-1 del 1.o marzo 1936.

Reclami accolti — Visto il parere tecnico emesso dal Cita su reclamo sporto dalla Pro Vercelli per la gara Viareggio-Pro Vercelli del 16 febbraio 1936 si accoglie lo stesso, annullando il risultato. Si manda a restituire la tassa relativa e si dispone per la ripetizione della gara il 5 aprile 1936 sul campo del Viareggio.

Gara Prato-Cosenza dell'8 marzo 1936 — La gara vien data vinta al Cosenza per *forfait* del Prato col risultato Prato-Cosenza 0-2.

Omologazioni rinviate — Stabilita la irregolare posizione del giuocatore Zoppi Ugo che aveva partecipato per il Fanfulla privo di tessera e sotto la responsabilità della propria Società nella gara Fanfulla-Reggiana del primo marzo 1936 si da gara vinta alla Reggiana omologando il risultato Fanfulla-Reggiana 0-2.

Omologazioni Gare del 19 e 22 marzo 1936:

In base ai rapporti degli arbitri si omologano i risultati delle gare disputate in tale data dei gironi A. B. C.

Punizioni — In base alle risultanze dei documenti ufficiali si stabiliscono le seguenti punizioni:

A carico di società. Per contegno scoretto del pubblico durante le gare Triestina-Juventus, Bologna-Sampierdarena, Benevento- Salernitana, Padova-Anconitana, Sestrese-Doria, Signa-Nissena, Derthona-Sanremese, Fiumana-Treviso, Taranto-Viareggio, Potenza-Civitavecchia, Catanzaro-Piombino, Jesi-Venezia: si comminano le seguenti multe:

Triestina lire 1000; Bologna, Benevento lire 500; Padova lire 300; Sestrese, Signa, Derthona lire 200; Fiumana lire 100, mentre si ammoniscono: Taranto, Potenza, Catanzaro, Jesi.

Giocatori espulsi dal campo — Squalifica per due giornate a Giorgelli Francesco della Doria; Bettini Renzo del Padova; Moretti Napoleone del Mantova.

Squalifica per una giornata a Mantovani Oscar del Trento, Varini Armando del Venezia.

Ammonizioni, a Colaussi, Triestina; Varglien, Juventus.

Giuocatori non espulsi dal campo — Squalifica per tre giornate: Nassi Silvio del Pontedera.

Squalifica per una giornata: Traversa Teresio Pro Vercelli, Severi Antonio Pro Patria.

Ammonizioni — Bodini Renato, Sampierdarena; Biagini Bruno, Lucchese; Geraci Giuseppe Benevento; Galli Umberto, Benevento; Ghetti Ellero, Salernitana; Parigi Mario Salernitana; Grassi Mario, Doria

Varie dall'Estero

Sono stati arrestati i tre giovani spagnoli, che erano giunti sabato scorso a Biarritz, con un aereoplano pilotato da un aviatore spagnolo. Essi sono oggetto di una domanda di estradizione da parte del Governo spagnolo che li sospetta complici nell'attentato contro il deputato socialista Imenez De Asua.

Davanti ad un folto ed eletto pubblico, il Maestro Bernardino Molinari dell'Augusteo di Roma ha dato a Ginevra un applauditissimo concerto dirigendo l'orchestra della svizzera francese.

E' morto a San Domingo il generale Vasquez, che fu tre volte Presidente della Repubblica Dominicana.

La riserva aurea dell'Olanda è aumentata di 8-6 milioni di fiorini, provenienti dal Belgio e dalla Francia. La copertura attuale è dell'80,7 per cento.

Una famiglia di emigrati ha riconosciuto a Riga, con vivissima sorpresa e commozione, mentre assisteva alla proiezione del films Anna Karenine, un parente scomparso misteriosamente all'epoca della guerra mondiale.

Negli archivi storici di Tallin è stata rinvenuta la copia di una vecchia pianta geografica, indicante la località, dove circa un secolo fa all'epoca della guerra russo-svedese, sarebbe stato nascosto un favoloso tesoro, composto di numerosi oggetti preziosi di monete d'oro e argento.

A Cracovia i funerali delle otto vittime degli incidenti di lunedì si sono svolti nella calma, con la partecipazione di tutte le organizzazioni operaie. A Varsavia si è effettuato uno sciopero di simpatia di mezz'ora nei tramvai e in parecchi stabilimenti.

Nel comune di Torre Orgaz, in provincia di Caceres (Spagna) per questioni locali, un gruppo di contadini ha invaso un allevamento di tori da combattimento, liberandone cinquanta, che si sono dati alla fuga attraverso le campagne seminando il panico fra le popolazioni.

La produzione dell'oro nella zona del Rio Branco nello Stato di Amazonas, è giunto a tre chilogrammi giornalieri.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	73,50	74,—
Conv.3,50%	100,—	1,75	1-1-35	73,32	73,95
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	85,50	85,90
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	477,—	483,—
Meridion.	500 —	12,50	2-1-35	661,—	670,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	63,—	64,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	2110,—	2120,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	853,—	859,50
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	8300,—	8300,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	362,50	371,25
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	182,50	187,—
Metall. It.	125,—	9,—	17-12-35	217,—	213,—
Montecatin.	100,—	8,—	3-4-34	192,50	194 75
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	353,—	361,—
Adr. di El.	100,—	4 att.	4-4-34	154,75	155,75
Edison.or.	500,—	48,—	3-4-34	260,50	264,25
Vizzola	500,—	16,—	3-4434	385,—	391,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	226,—	229,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-2-34	188,50	191,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	427,—	431 —
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1475,—	1480,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	474,—	476,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-39	81,—	81,—
Cent. Stabil.	200,—	10,—	20-3-34	214,—	218,—

CAMBI	25	26		25	26
Francia	83,20	83,30	Germania	507,10	507,10
Inghilterr.	62,46	62,52	Belgio	213,25	213,25
S.U.A.	12,60	12,60	Spagna	168,91	168,95
Svizzera	411,25	412,25	Olanda	859,10	859,10

Mercati granari

Modena, 24 — Frumento fino nuovo da L. 115 a 116; id. buono merc. da 114 a 115; frumentone naz. da 89 a 92; estero da L. 87 a 88; avena da 97 a 100; orzo da 90 a 95 al quintale. Mercato sostenuto.

Ostiglia, 24 — Granoturco estero da L. 86 a 88; id. nostrano colorito da 88 a 90 al quintale, mercato calmo; risone e risi fiacco.

Rovigo, 24 — Frumento Pol. fino (oltre 79 kg. per hl.) da L. 114 a 115; id. buono merc. (77-79 kg.) da 112 a 113.

Frumentone giallo da 87 a 88; id. id. bianco da 87 a 88.

Frumenti invariati mercato di molti affari frumentoni invariati.

Treviso, 24 — Frumento nostrano fino da L. 114 a 115; frumentone nostrano a stagione giallo da 78 a 90; id. bianco da 81 a 82; granoturco essicato nostrano giallo da 82 a 83; id. id. bianco da 83 a 84 al quintale; avena nostrana da 97 a 99; id. estera da 96 a 99; segale da 95 a 97 al quintale.

Riso superiore (vialone, ecc.) da L. 190 a 210; fine (Ostiglia) da 160 a 175; (maratelli, ecc.) da 162 a 172; comune (originario) da 137 a 142.

Mercato dei latticini

Tendenza rivolta alla sostenutezza sui mercati del burro. Attualmente le quotazioni massime sono le seguenti: Milano L. 11 (invariato), Bologna 10.70, Mantova 9.70, Piacenza 11, Reggio Emilia 9.70, Brescia 10, Pavia 11, Cremona 10.50, Ferrara 9.80, Bergamo 11.75, Parma 9.60, Thiene 9.80, Treviso 11.75, Verona 9.60, Belluno 9.50.

L'andamento del mercato è più o meno attivo a seconda della piazza. In molti casi si devono fare facilitazioni sui prezzi anche di listino. La maggior richiesta si nota sempre per le qualità di seconda e da risparmio.

Nel campo del latte ad uso industriale le ultime quotazioni mensili sono (per febbraio): Bergamo L. 47.65 l'hl.; Lodi 48.57 l'hl.; Melzo 48.57 l'hl.: Novara 41.81 l'hl.; Cremona 51.62 il q.le e 51.80 l'hl.; Pavia 45 l'hl. per il Pavese e 40 per la Lomellina; Brescia 46.30 il q.le (10 febbraio-10 marzo); Verona 46.55 il q.le (febbraio).

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestra Ambrosiana.
13,10: Concorso di cultura musicale.
20,35: Ciclo di conversazioni sull'Arte: Mario Bacchelli, pittore: «Pietro Della Francesca».
21,50: Concerto di musica da camera del violinista Michelangelo Abbano. Al pianoforte il M.o Gianandrea Gavazzeni.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

Trasmissione dalla sala della R. Accademia di S. Cecilia: Concerto del pianista Carlo Zecchi.

EMODINA

PILLOLE LASSATIVE, RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ABITUALE. NON DANNO DOLORE, NON IRRITANO. EFFETTO SICURO.

Laboratorio Farmaceutico A. MENARINI & C. - Firenze

TROVASI IN OGNI FARMACIA

AUTORIZ. R. PREFETTURA - FIRENZE - N. 8700 - 30/3/28